

V O C E C O M U N E

ANNO III n. 7

Dicembre 1997



Autonizzazione del Tribunale di Rovereto n. 204 del 13/12/1995 - Stampa: La Grafica - S.r.l. - Mori (TN)

NOTIZIARIO DI TRAMBILENO



Incarichi, competenze ed orari dell'Amministrazione Comunale

STEFANO BISOFFI

SINDACO

con le seguenti competenze: Bilancio, Finanze, Istruzione, Affari Generali, Sanità, Attività sociali, Assistenza e beneficenza. **Riceve Tutti i giorni dal Lunedì al Giovedì dalle 17.00 alle 18.15**

RENATO BISOFFI

VICESINDACO

con le seguenti competenze: Lavori Pubblici, Urbanistica, Edilizia con presidenza della C.E.C. **Riceve il Martedì e Giovedì dalle 16.30 alle 17.30**

STEFANO CAMPANA

ASSESSORE

con le seguenti competenze: Commercio, Industria, Artigianato, Servizi e Trasporti. **Riceve il Martedì dalle 17.00 alle 18.30**

LUCIANO BISOFFI

ASSESSORE

con le seguenti competenze: Agricoltura, Personale, Attività culturali. **Riceve il Lunedì dalle 17.00 alle 18.30**

WALTER SARTORI

ASSESSORE

con le seguenti competenze: Ambiente, Patrimonio, Turismo, Foreste, Sport. **Riceve il Martedì dalle 17.00 alle 18.00**

Orario Uffici Comunali

Lunedì e Mercoledì	dalle 9.00 alle 12.00 pomeriggio chiuso
Martedì e Giovedì	dalle 9.00 alle 12.00 dalle 16.00 alle 17.45
Venerdì	dalle 9.00 alle 13.00

Orario Ufficio Tecnico Urbanistico

Martedì e Giovedì	dalle 9.00 alle 12.00 dalle 16.00 alle 17.45
Venerdì	dalle 9.00 alle 13.00

In copertina: Inverno sul Pazul in località "Iprai", con il "Bait dei Róssi" (foto Gianni Bisoffi).

Ha collaborato per i servizi fotografici Maurizio Bisoffi.

Sommario

- 1 La parola al Sindaco
- 2 Il paese dei presepi
- 4 Storia di Trambileno: "Che niuno possi..."
- 7 Storico litigio tra Terragnolo e Trambileno
- 9 Ritrovamenti a San Colombano
- 10 L'esperienza di recuperante di Giovanni Bisoffi
- 13 Spino e il suo capitello
- 14 La saga delle stagioni: autunno
- 18 Ogni giorno più attivi e in salute
- 19 Lavori pubblici: attività svolta e programmazione
- 20 Calendario delle riunioni della commissione edilizia
- 21 Progetto 12: lavori socialmente utili
- 22 Progetto Leader II Pasubio-Vigolana
- 23 Notizie flash
- 24 Artigianato e piccole imprese
- 24 Informazioni dal mondo agricolo
- 25 Lo sfalcio dei prati
- 26 È bello divertirsi nel parco-giochi
- 28 Tutte le sere libera nel vento (la Campana dei Caduti)
- 29 Gli scolari incontrano gli anziani
- 29 Per tutti i bambini (poesia)
- 30 La Famiglia Cooperativa di Trambileno
- 30 Attività del Gruppo Pensionati ed Anziani
- 31 I Pompieri a Valtopina
- 32 Us Trambileno: nuovo direttivo, torneo pulcini, attività
- 34 Domenica 13 luglio sul Corno Battisti
- 35 Delibere della Giunta comunale

VOCE COMUNE

DIRETTORE: Stefano Bisoffi

DIRETTORE RESPONSABILE: Antonio Passerini

GRUPPO DI REDAZIONE: Luciano Bisoffi, Marco Angheben, Maria Grazia Bazzanella, Erica Maraner, Wanda Marisa, Lorenzo Scottini, Silvana Scottini.

RECAPITO: Casa Comunale - Frazione Moscheri - Tel. 868028

FOTOCOMPOSIZIONE, FOTOLITO E STAMPA: La Grafica - S.r.l. - Mori (TN)

La parola al Sindaco

A partire dal mese di novembre l'Assessore Mauro Maraner ha lasciato il proprio incarico all'interno della Giunta Comunale al Consigliere Bisoffi Luciano.

Tale passaggio di consegna, peraltro già preventivato in sede di costituzione della Giunta Comunale nel giugno del 1995, è stato ufficializzato dal sottoscritto con una specifica Delibera di Giunta.

Le competenze assegnate al neo Assessore sono le seguenti: Cultura - Agricoltura - Personale.

Contestualmente il Consigliere Mauro Maraner assume l'incarico di Capogruppo Consigliare della Lista di maggioranza "Insieme per Trambileno".

Da parte mia e dell'Amministrazione Comunale esprimo al Consigliere Mauro Maraner un vivo e riconoscente ringraziamento per il prezioso ed accurato lavoro svolto nel corso di questa prima metà della legislatura all'interno dell'Amministrazione, augurandogli un altrettanto proficuo e costruttivo ruolo nella nuova veste di Capogruppo.

Con la ricorrenza delle festività Natalizie è gradita l'occasione per esprimere a tutta la Nostra Comunità ed in particolare ai bambini, agli anziani, alle persone che soffrono, l'Augurio sincero di un felice Natale di pace e serenità a nome dell'Amministrazione comunale e mio personale.

Bisoffi Stefano

Natale 1997: Il paese dei presepi terzo anno!

Continua con successo anche per questo periodo natalizio la realizzazione dei presepi nei paesini del nostro Comune.

Si tratta di un evento che da due anni ormai coinvolge la gente delle frazioni, che con entusiasmo sempre crescente collabora per rendere il Natale momento di condivisione e di unione fraterna dinanzi a quel Gesù Bambino che ciascuno, nel proprio cuore, accoglie con gioia.

La bellezza dei nostri presepi è dunque frutto di lavoro comune ed espressione di fede, ma non solo; infatti, diventa anche spunto per itinerari "artistici" nella tradizione del

passato, che va mantenuta viva per rinsaldare sia le radici della religiosità sia quelle della cultura popolare in genere. Ed è anche questo il motivo per cui quest'anno si desidera promuovere maggiormente la visita ai presepi, contando sulla collaborazione della popolazione come portavoce di queste iniziative.

Riportiamo di seguito le riproduzioni fotografiche dei presepi del Nata-

"PRESEPI DI PAESE"

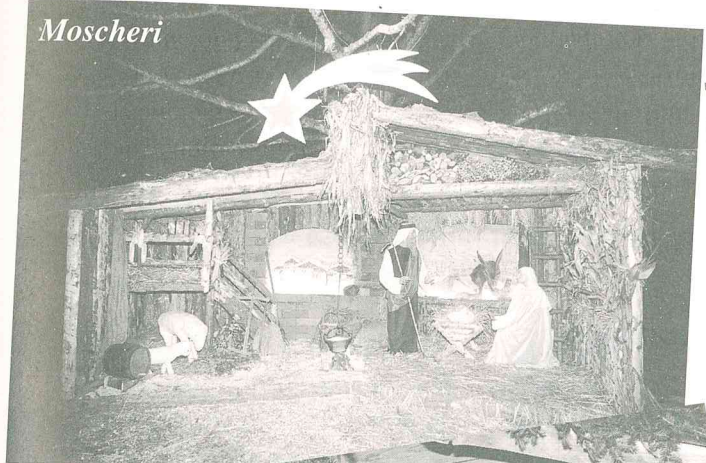
in mostra
dal 21 dicembre all'11 gennaio
nelle frazioni del Comune



le 1996 nonché l'itinerario fra le suggestive creazioni di quest'anno. Ricordiamo inoltre che la visita ai presepi sarà possibile a partire da domenica 21 dicembre 1997 fino a domenica 11 gennaio 1998



Moscheri



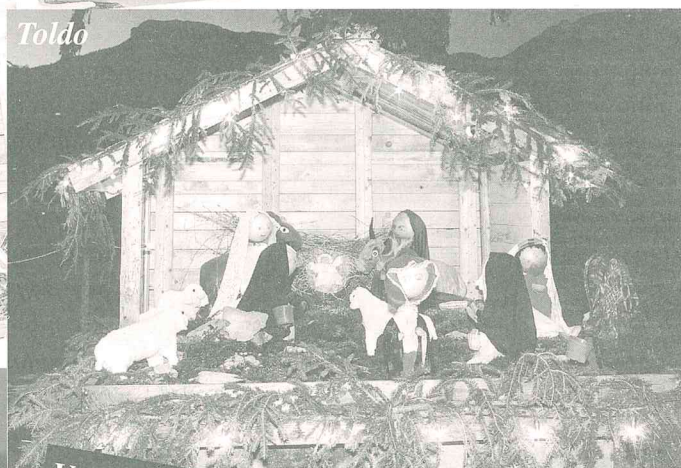
San Colombano



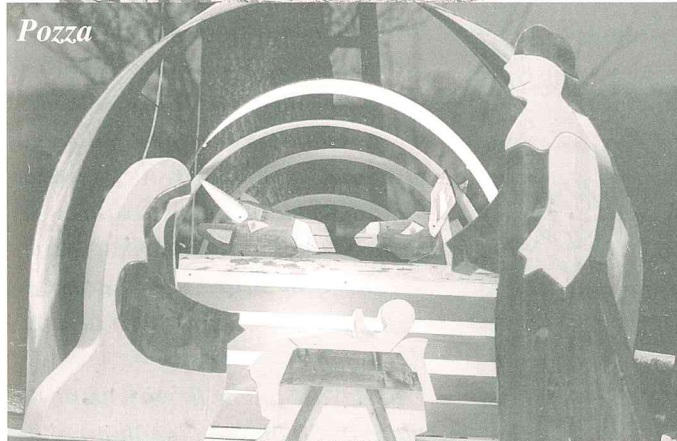
Porte



Toldo



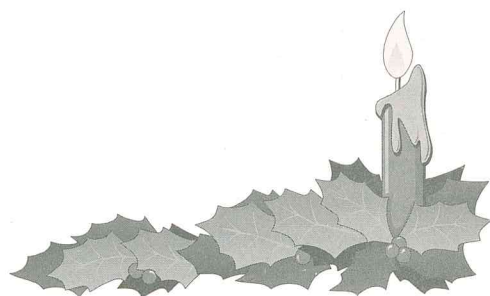
Pozza



Vanza



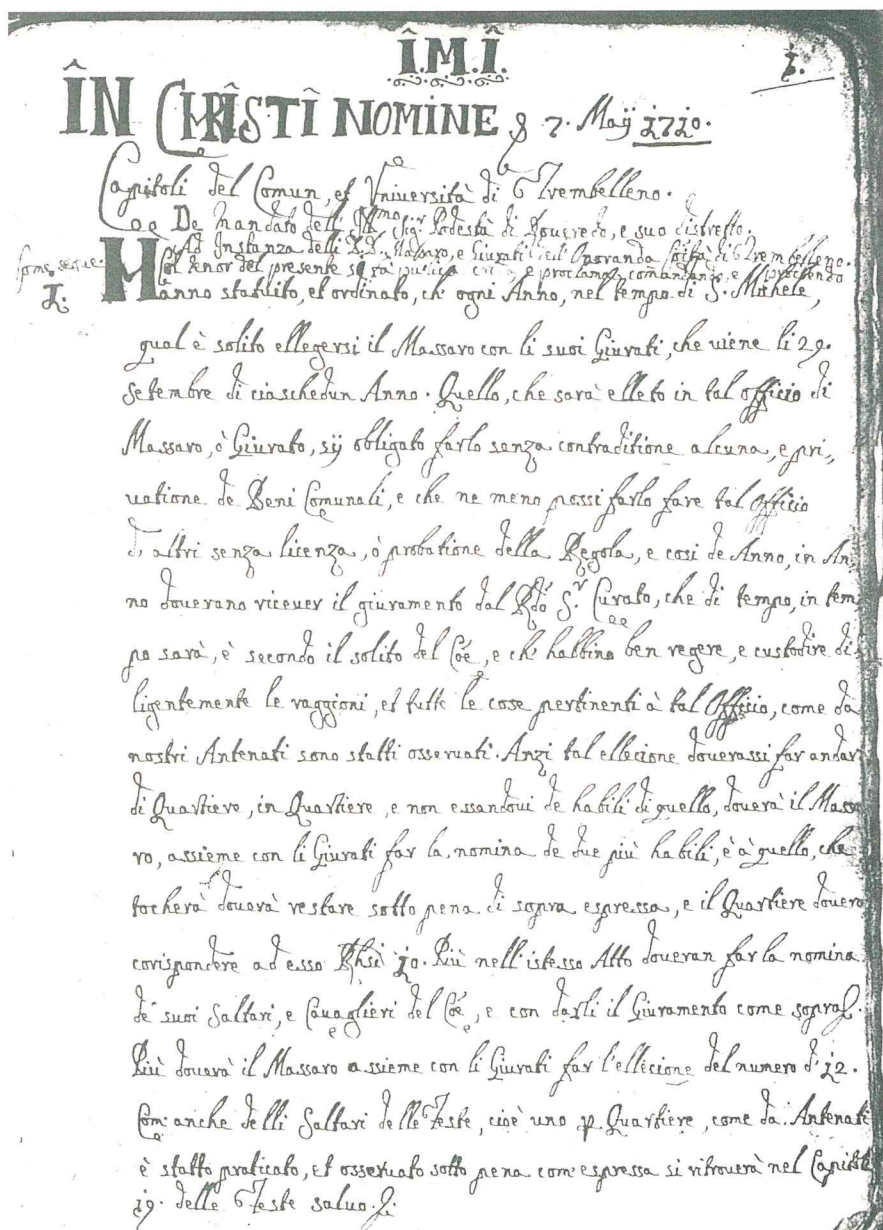
Pozzacchio



Storia di Trambileno - 6^a puntata

"Che niuno possi..."

Le disposizioni dello statuto comunale del 1710



Il capitolo 1 dello statuto comunale del 1710

Nel numero precedente di "Voce Comune" abbiamo dedicato la puntata della storia di Trambileno ad una prima presentazione dello statuto comunale del 1710 inquadrandolo storicamente, elen-

cando e spiegando le varie cariche che si assegnavano per la conduzione della comunità (massari, giurati, cavalieri, saltari...) e riportando i nomi di tutti i capifamiglia firmatari del "regolamento". Que-

st'ultimo punto era stato ritenuto di particolare interesse in quanto presentava i cognomi di quasi 300 anni fa delle famiglie di Trambileno. Anche questa sesta puntata della storia di Trambileno è dedicata allo statuto comunale del 1710. Questa volta per vengono presentati i contenuti dei 25 punti del "regolamento". Riteniamo che valga la pena dedicare tutto questo spazio a questo documento importantissimo della vita comunale di Trambileno perché esso ci fa capire, direttamente o indirettamente, quali erano in buona parte i problemi con i quali aveva a che fare quotidianamente la gente. E non mancano "curiosità" che mitigano la severità quasi minacciosa di certe disposizioni ("hanno statuito et ordinato..." "che niuno possi..." "che persone alcuna non ardisca...") e che in qualche caso ci riportano ai tempi di oggi.

Da rilevare anche il consistente numero di toponimi, cioè di nomi di luoghi, citati nelle disposizioni. Altro rilievo: in qualche punto si fa riferimento a consuetudini già in vigore presso gli "antenati", questo per significare che la comunità rispettava certe regole probabilmente da secoli.

Nota: qui sotto riportiamo riassunti ed in qualche caso leggermente modificati tutti i 25 punti delle cartelle di regola del 1710. Quasi sempre per ogni mancanza era prevista anche una precisa multa.

Capitoli del commun et università di Trembelleno

1. Hanno statuito et ordinato ch'ogni anno nel tempo di san Michele, qual è solito ellegersi il massaro con li suoi giurati, che viene il 29 settembre di ciaschedun anno, quello che sarà elletto in tal officio di Massaro o giurato sii obligato farlo senza contraditione alcuna... *Dunque chi viene eletto deve accettare l'incarico, che può cedere ad altri solo se la "regola", cioè l'assemblea dei capifamiglia, è d'accordo. Gli eletti dovranno giurare davanti al parroco. Si dovranno anche eleggere "i saltari ed i cavaglieri" e il "numero de' 12, com'anche delli saltari, cioè uno per quartiere, come da' antenati è statto praticato".*

2. Che niuno possi offender, né in fatti né in parole, l'officianti del commune, cioè massaro, giurati, cavaglieri et saltari. *Multa di 10 rhenensi (cioè fiorini del Reno, la moneta in corso allora) a chi offende con parole, il doppio a chi passa alle vie di fatto.*

3. Che li saltari siano tenuti durante il suo officio bene e diligentemente guardare e custodire tutti li logi (cioè i luoghi) e boschi, e similmente le fratte, selve, boschi del commune e pratti su la montagna di Pazzul... *Se colgono persone o bestiame a recare danno, possono farsi consegnare dei pegni e devono fare denuncia al massaro ed ai giurati. Non devono fare accordi sottobanco sui danni, altrimenti verrà tolto loro il salario, saranno sollevati dall'incarico e dovranno pagare loro il danno.*

Come quello che sarà fatto saltaro per tender alli vighali, che debba

ben guardare per tutti li logi vignati (luoghi con vigne). *Chi fa danni sia condanato per picha (grappolo) carantani 6.*

4. Che li pastori, tanto terieri (cioè del luogo) quanto forestieri non possino nelli boschi e selve del commune taliare nè scorciare o brugiare legnami, tanto per coprire casare quanto per altra causa. E se vorano far mandre o sia seralie debbano dimandar licenza al massaro o giurati. E che niun malgese (malgaro) che sii dimontato dopo la festa di san Bortolamio (24 agosto) col bestiame non possi più tornar in montagna senza licenza. *Si rimarca di nuovo che nessun forestiero tagli legname, e massime nelle montagne delle Pozze e Campobiso.*

5. *Si definiscono le multe che si devono pagare per animali, e principalmente capre, colti a recare danni. È prevista anche una multa salata per i cavalli, messi in malga, che recano danni, multa che raddoppia se il danno è recato di notte.*

6. Che niuno possi fare malga nelle montagne del commune di Trembelleno e principalmente nella montagna del Monteselo, se prima non li sarà concessa licenza dalla regola... *Facendo malga con bestie del commune, pagerà libbre 7 formaglio bono ai reverendo curato e libbre 7 alli massari e giurati.*

7. *I forestieri sorpresi a pascolare o tagliare legna abusivamente potranno essere pignorati subito dal saltaro e, in caso di renitenza, su tutto il terri-*

torio della giurisdizione di Rovereto.

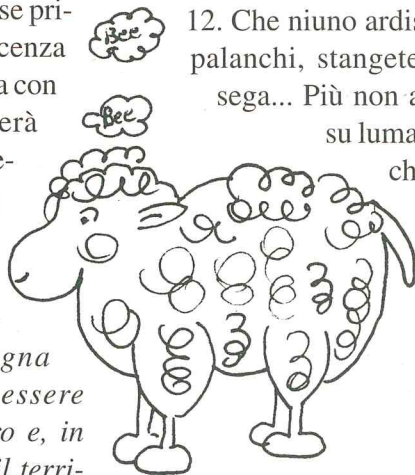
8. Si proibisce che alcuna persona del commune non ardisca taliare o far taliare legname di qualonque sorte nella valle chiamato il Slachertal, la val del Orso e la val de' Lombardi, com'anco il gazo (bosco particolare) della fontana delli Albi o sii del Cheserle e Zochi com' il gazzo della val Grande del Gastag sino al fontanelo del Cheserle e come quello delle Dase.

9. *I capifamiglia che, avvisati personalmente di recarsi alla regola (l'assemblea generale) non ci vanno, saranno multati, e lo saranno anche se riveleranno discussioni e decisioni che dovessero restare segrete, anzi in questo caso saranno privati per nove anni di ogni beneficio e di ogni carica pubblica.*

10. *Se il massaro o i giurati andranno per i paesi a fare delle stime non potranno chiedere un compenso maggiore di 12 carantani per ogni stima, e se andranno in montagna a farle, o a definire confini, non potranno chieder più di 24 carantani.*

11. *Si proibisce di disfare casare, casine, mandre...*

12. Che niuno ardischi robbar palanchi, stangete, borre da sega... Più non ardischi tor su lumazi al tempo che vano fuo-



ri sin tanto che non hanno fatto la casela.

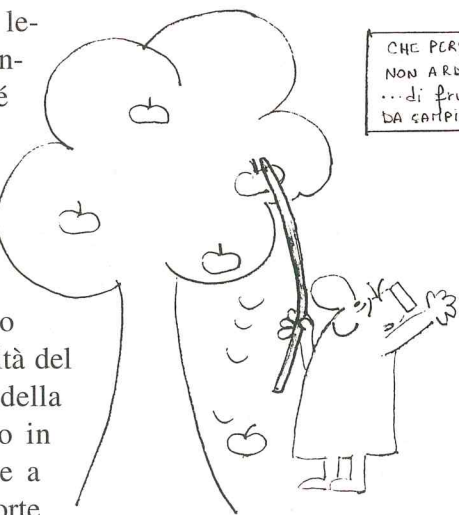
13. Che niuno possi vender vino alla minuta se prima non sarà giudicato dalli cavaglieri, come anche non possi vender pane et altra robba mangiativa senza licenza de' cavaglieri.

CHE NIUNO POSSI
VENDER VINO
ALLA MINUTA
SE PRIMA ...



14. Che niuno ardischi segare li prati nella montagna avanti la regola che verà fata; che niuna persona forestiera ardischi condurre fieno fuori del commune di Trembelleno senza licenza; che niuno ardischi vendemiare avanti il giorno che verà stabilito.

15. Che persona alcuna non ardisca levar frutti, uva, legname di sorte alcuna tanto verde quanto secco, né far fascine d'alcuna sorte né strami, né pascolare nelli logi della venerabile chiesa di san Colombano e né meno in quelli delli santi Mauro e Steffano e confraternità del santissimo Rosario et della chiesa di sant'Antonio in Pozachio. Si proibisce a quelli dei Lombardi e Porte



CHE PERSONA ALCUNA
NON ARDISCA LEVARE
...di frutti...
DA SANPI D'ALTRI...!

che non debbino inviare le loro capre né peccore nel bosco di ragione della stessa capella di santo Colombano.

16. Che persona alcuna non ardischi andare cacciando con cani nelli campi e logi seminati, *fino a tanto che non saranno tolti i prodotti.*

17. Che persona alcuna non ardischi receder dall'incanto levato o di montagne o boschi.

18. Nel tempo de' cavaglieri (*bachi da seta*) che saranno dalle quatro levati, niuno ardischi levare li lodami (*il letame*) o grasse che si ritrovano nelle corti o stalle, nemo segar prati o altra cosa danevole a talli cavaglieri.

Ordinano che quelli tengono capre non ne debbano tenir più ch'al numero di 10 per cadauna familia, e questo per li danni insopportabili che fano nelle boscalie, campi seminati e vignati.

19. Che alcuno non ardischi lavorare o far lavorare le sante feste comandate sì de preceto come de voto. *L'eventuale multa va per un terzo al saltaro e per due terzi alla chie-*

sa dei santi Mauro e Stefan. Sì come anche quelli che portano legne a Roveredo ne' giorni solenni; sì come anche far erbe, strami o strope o qualonque altra cosa in tempo festivo.

20. *I soldi raccolti con le multe andranno, se non è prevista altra destinazione, per un terzo al comune di Trambileno, un terzo al massaro, ai giurati e ed ai cavalieri e l'altro terzo ai saltari.*

21. Che persona alcuna non ardisca levare o asportare alcuna sorte di frutti o altra cosa da' campi d'altri né di giorno né di notte.

22. Che niuna persona del quarter dalle Porte non ardischi tagliar o far tagliar o cavar zoche delli boschi di ragion (*cioè di proprietà*) della communità di Trembelleno.

23. Item si proibisse a cadauna persona a non dover far sentieri né strade per la montagna nominata alli Zocchi di ragione del commune di Trembelleno.

24. Item si proibisse a cadauna persona a non dover pascolar o far pascolar con capre nelli boschi tagliati o fratte, tanto del commun quanto de' particolari (*cioè di privati*).

25. Che tutti li forestieri che si ritrovano nel commun di Trembelleno non possino nei beni comunali pascolar con alcuna sorte di animali, tagliar legne ed insoma non prevalersi (*non appropriarsi*) di cosa alcuna aspetante ad esso commune; sarà libertà di tutti li commembri (*cioè di tutti gli appartenenti alla comunità comunale*) di denonciarli.

Trambileno nella storia

Sopra "l'immortalissimo litigio trascinato da cento anni e più"

L'immortalissimo litigio trascinato da cento anni e più": la frase tratta da una supplica dell'11 settembre 1613 all'Ecc. Reggente di Innsbruck degli Uomini e Comune di Terragnolo contro gli Uomini e Comune di Trambileno, definisce molto bene il carattere di una vicenda storica che, fra sentenze, appelli, suppliche, ha visto contrapposte le due comunità dai primi anni del 1500 fino al 1737 per la proprietà della montagna. Tutto nasce da un proclama della Comunità di Trambileno che proibiva il taglio della legna nei propri boschi. Poiché i boschi erano proprietà indivisa fra le due comunità, Terragnolo si sentì lesa nei propri diritti e si appellò alle autorità del tempo. La sentenza del pretore Scutelli del 30 gennaio 1520 stabilì che la Comunità di Terragnolo "era ed è in possesso di tagliare alberi per borre e borroni, pali, travi, assi e forme simili, di usare il bosco, di far fratte e raccogliere i resti delle fratte" e inoltre "dichiarando e limitando che gli stessi terragnoli non sono stati e non sono, in solido nel detto possesso, come nell'uso dei detti boschi, ma nel modo che segue, così diciamo e pronunciamo e dichiariamo insieme che è indiviso con gli uomini e la predetta Comunità di Terragnolo nei sunnominati boschi e che l'egregio circolo giurisperito e Simone Aver come sindaco, e a nome degli uomini e della Comunità di Trambileno sono stati e sono in possesso di tagliare da sé, o con operai di Trambileno o forestieri o compratori o conduttori nei detti boschi".

Dopo questo dichiarato indiviso possesso dei boschi la sentenza aggiun-

se: "poiché spesso la comunione dei beni fa sorgere discordie, come insegnano per il passato e il presente gli eventi con liti e controversie fra le parti di Trambileno e Terragnolo, e l'esperienza di allora e in questo caso perché non si impediscano a vicenda in concorso, dichiariamo che i detti uomini e Comunità possano venire alla divisione dei detti boschi. Cosicché Terragnolo abbia mezza parte e l'altra mezza Trambileno per togliere tutte le occasioni, e liti e risse e discordie, che tra le dette parti data l'occasione potessero sorgere, anche con la posa di termini nelle divisioni" e poi "dichiariamo con la nostra sentenza che non si intende pregiudicare ai diritti di decime e porre decime sui legnami ecc." e infine dichiarò che la stessa sentenza di possesso indiviso di tagliare legna durava "finché altrimenti in altro giudizio richiesto sulla proprietà fra le parti non fosse noto, discusso e deciso".

Negli anni che seguirono, gli uomini di Terragnolo, interpretando la sentenza Scutelli in modo estensivo, non solo tagliarono legna nei boschi ma turbarono la Comunità di Trambileno anche nei pascoli che si trovavano in quegli stessi luoghi e che però competevano in forma privata a Trambileno.

Ne nacquerò quindi delle controversie che portarono ad una prima sentenza del pretore Bianchi del 14 gennaio 1575 che dichiarò il possesso privato di detti pascoli della Comunità di Trambileno. La causa fu continuata dai terragnoli davanti al pretore Pilati che il 12 ottobre 1576 dichiarò che la sentenza Bianchi era e

doveva essere per sempre confermata, e la confermò ponendo anche la pena fiscale di 200 ragnesi ai terragnoli perché non fossero molestati i trambileni nel detto possesso privato dei pascoli.

I terragnoli appellarono la sentenza Pilati e nel 1579 il Serenissimo Ferdinando commissionò la causa a tre Commissari, il prefetto Castel Spaur, il pretore Zuppini e il trentino dottor Particella che concordemente ribadirono la sentenza favorevole ai trambileni.

Poiché le discordie proseguivano per i boschi, per sentenza del pretore Maggi, 19 dicembre 1605, fu di nuovo dichiarato e confermato di venire alla divisione del possesso promiscuo dei boschi con la chiarificazione dei confini (delle Grandi Cente) salvo sempre il diritto privato di pascolo competente e aggiudicato ai trambileni.

La Comunità di Terragnolo fece appello contro la sentenza Maggi ma essa fu confermata per ben due volte: il 20 settembre 1606 dal Commissario signor Carlo Rusca, delegato dal Serenissimo Arciduca Massimiliano e nell'anno 1607 dal pretore Nocerì. Il 16 giugno 1608 la sentenza passò in giudicato con l'affissione dei termini nelle dette Grandi Cente.

Continuando le dispute per il taglio della legna, su incarico dell'Arciduca e delle Comunità di Terragnolo e Trambileno, il dottor Carlo Rusca con la sentenza del 13 settembre 1610 stabilì la divisione dei beni fissando i termini con le seguenti parole: «*infiggere, porre e scolpire diverse croci in segno dei confini presso la stes-*

sa via, sia sopra sia sotto nei luoghi opportuni e da termine a termine descrivere la distanza da un termine all'altro incominciando subito sopra la "Lavina Bianca" in fondo ai pascoli Costoni dove comandiamo sia fatto a comuni spese delle parti un capitello coll'immagine del nostro Salvatore e della B.M. Vergine a perpetua memoria del fatto (trattasi della costruzione diroccata all'inizio del pascolo di Malga Valli), e continuando fino alla valle della Porta stessa dove terminano le Grandi Cente, volgarmente dette "della Centura", e altre così come dichiarato con nostra sentenza di cui nei rogiti del predetto Cancelliere all'anno 1606, 20 settembre».

Questa sentenza fu una grave ingiustizia a danno della Comunità di Trambileno perché, nel dividere i boschi, tolse ad essa i pascoli che stavano nella parte di territorio assegnata ai terragnoli e che erano sempre stati proprietà esclusiva dei trambileni. Fu interposto appello a seguito del quale il Principe e il Governo (direzione amministrativa) delegarono il dottor Girolamo Graziadei a dirimere la questione. Con tre suppliche al Principe i terragnoli chiesero e ottennero la revoca della delega al Graziadei. Il processo fu affidato al pretore Dodo che il 20 dicembre 1612 confermò la sentenza Rusca. L'esito fu accolto a braccia aperte dai terragnoli mentre i trambileni lo impugnarono ritenendo sospetto il pretore Dodo.

Negli anni seguenti seguirono numerose suppliche degli uomini e Comunità di Terragnolo che chiedevano in modo lacrimoso

che la sentenza fosse eseguita; «noi umilissimi sudditi e poverissimi del Comune di Terragnolo ... dopo tante nostre umilissime preghiere, supplichevolmente chiediamo "et per viscera Christia" e imploriamo le Illustrissime e Sapientissime SS.VV che si degnino di concederci e rilasciare l'esecuzione della detta sentenza».

Dopo suppliche da una parte e ricorsi dall'altra il 12 luglio 1614 il Pretore Noceti incaricò il Cancelliere Franceschini di eseguire la sentenza Rusca posando i termini divisori.

Questo fu fatto tre giorni dopo con la presenza dei "Terragnoli" i quali collaborarono alla sistemazione di trenta termini in pietra con le croci e la data 1614 profondamente scolpite e alla posa del Capitello.

I "Trambileni" non presenziarono alle operazioni, ma si fecero rappresentare dal loro avvocato.

Terragnolo pur di vedere eseguita la sentenza si accollò tutte le spese.

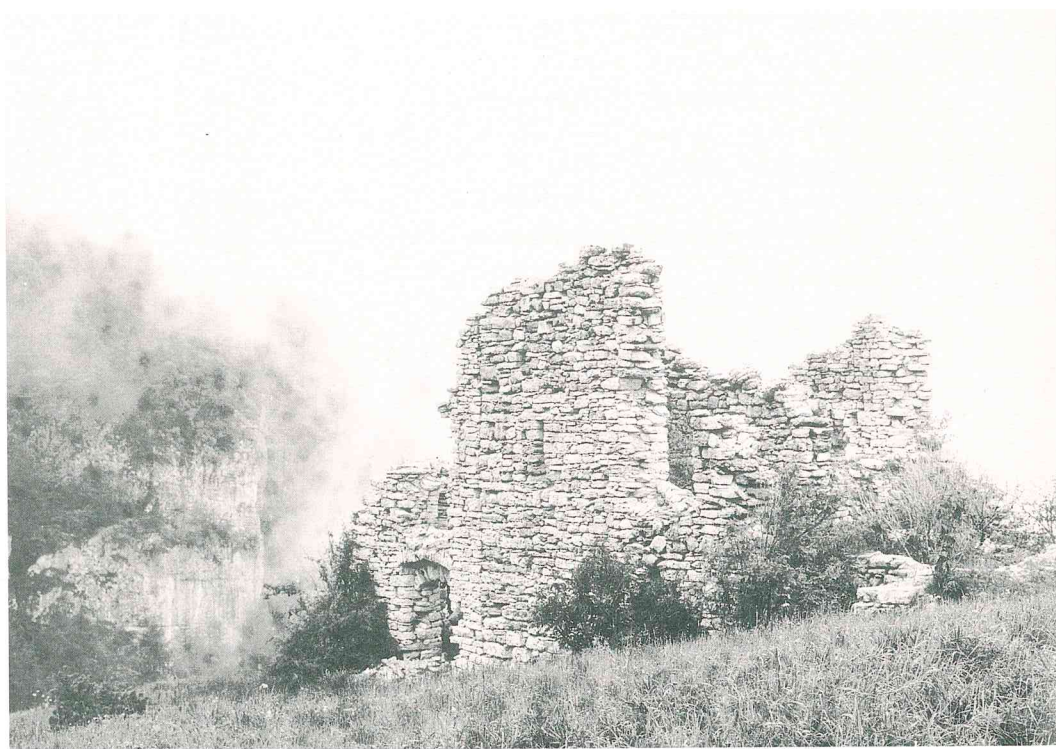
Per 123 anni la sentenza fu rispettata senza alcuna opposizione da entrambe le parti. Nel 1737 la Comunità di

Terragnolo promosse una causa per il ritorno alla proprietà indivisa dei boschi sostenendo che la divisione Rusca fu iniqua nei loro confronti. Il processo si concluse a sfavore dei terragnoli che furono costretti anche a pagare le spese processuali. Vi fu una reazione sdegnata per l'azione da loro promossa "la parte di Terragnolo notoriamente attrice calunniosa ... agenti per calunnia manifestissima, e calunnia veramente tanto manifesta che l'eccelso Governo e in una parola nessun tribunale fino ad oggi abbia udito una lite così iniqua, e che chi fu vincitore con tre sentenze conformi mille volte omologate e confermate dal Principe con serissimi comandi e ha goduto della vittoria per cento e più anni, poi osi accusare di iniquità le stesse sentenze temerariamente suscitando, e calunniosamente, una lite immortale".

Bibliografia: Bruno Bais, Storia della valle di Terragnolo.

La Grafica, Mori.

Maraner Mauro



Il "Palazzo" in prossimità di Malga Valli. Il luogo è detto anche "Capitello", citato nel testo

Il Leno e S. Colombano: storie e ritrovamenti

Durante l'esecuzione dei lavori di messa in opera e collegamento alla Centrale idroelettrica, della Condotta di Noriglio- Terragnolo, fu rinvenuta presso la vecchia strada esterna alla galleria di S.Colombano, affissa verticalmente alla roccia e posta in lato, una grande pietra scolpita a mano, dalle dimensioni di 2 m.x 1.20m spessore 15 cm, con incise delle scritte a mò di manifesto tutte in latino (si dice che riguardassero l'esercizio commerciale del mercato cittadino di Rovereto) sull'intera superficie frontale.

Questa pietra che reca la data 1822, è stata staccata con grande cura e perizia da parte degli operai della Ditta

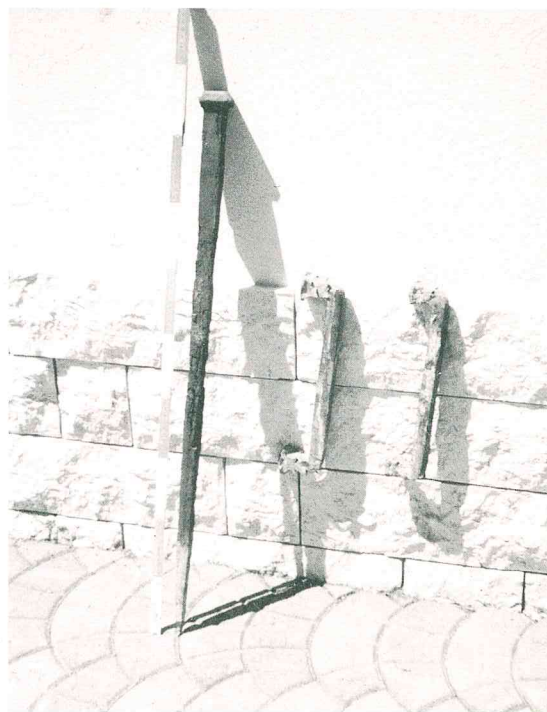
Stoffella di Vallarsa, in quanto dato l'elevato peso hanno dapprima dovuto predisporre degli appositi strumenti da lavoro (argani e impalcature) e quindi calarla in basso per portarla poi presso la Centrale idroelettrica, dove tuttora si trova abbandonata in un angolo.

Nella casa del guardiano, prima di scendere verso la centrale di S. Colombano, "ex casa della Sig.ra. Ughetta" verso la metà del secolo 800, viveva un bravo e cinosciuto maniscalco, che teneva da sempre nella propria stalla una coppia di buoi.

Questi erano regolarmente usati per il trasporto del legname, che raccolto presso le "Chiuse" del sottostante torrente Leno, veniva caricato sui carri e trainato fin sotto la statale di Vallarsa.

Anche i lavori di consolidamento e miglioramento delle prese d'acqua per le industrie di Rovereto (settore tessile e manifattura), appaltati dal Comune alla Ditta Stoffella di Vallarsa, portarono al rinvenimento di interessanti strumenti, mezzi e oggetti d'epoca (vedi chiodi costruiti a mano e "cambre").

Ai piedi della ex "Caserma della Finanza" di Rovereto, vicino all'alveo del



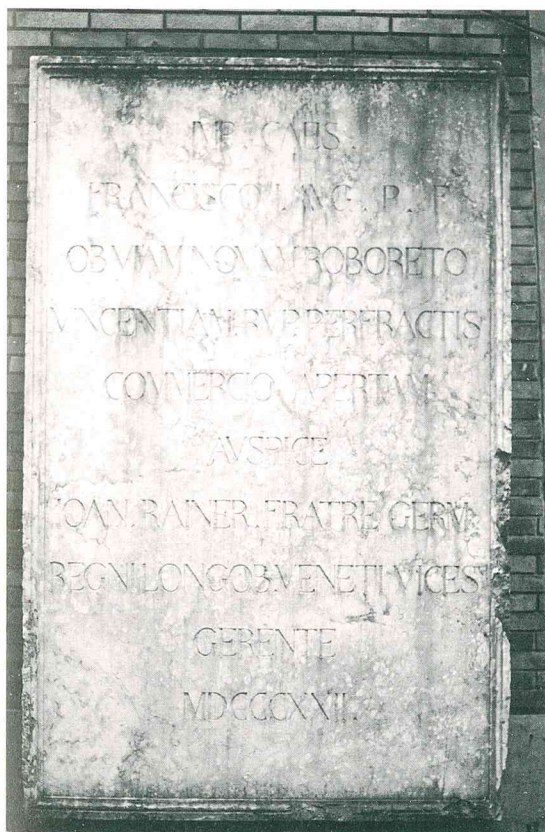
Due "cambre" di vecchia costruzione

torrente Leno, gli scavi in profondità portarono alla luce una notevole quantità di legname, fra questi vi era una grande ruota in legno massiccio, a "cassonetti" battezzata un tempo come la Ruota di S. Tommaso.

Essa, appositamente installata sopra il corso del Leno, girava con la forza naturale della pressione dell'acqua, e nel suo movimento rotativo, riempiva e svuotava i suoi contenitori dal torrente al canale artificiale, opportunamente costruiti sopra.

Da qui poi l'acqua attraverso delle apposite diramazioni arrivava in Città e alle sue prime industrie, dove veniva utilizzata come materia indispensabile per l'esecuzione dei vari processi produttivi.

Testimonianze cortesemente offerte da Gino Pezzato di Pozza



La lapide rinvenuta presso la vecchia strada esterna alla galleria di S. Colombano

La raccolta del ferro e delle munizioni del dopoguerra

L'esperienza di giovane recuperante di Giovanni Bisoffi "Marcellino"

Abbiamo incontrato il signor Giovanni Bisoffi "Marcellino" da Vanza, classe 1928, che ci ha raccontato la sua esperienza come giovane recuperante negli anni a cavallo della 2° Guerra Mondiale.

Dopo la fine della 1° Guerra Mondiale, negli anni 20', le nostre montagne furono setacciate da uomini, detti "recuperanti", provenienti sia dai nostri Comuni che dalle zone limitrofe del vicentino e del bergamasco.

Venivano ricercati tutti i tipi di metallo come: ferro, ghisa, acciaio, piombo, rame, ottone ecc. ed esplosivi rimasti abbandonati, in grande quantità, dall'esercito Austroungarico alla fine del 1° conflitto mondiale.

Inizialmente la raccolta riguardò solamente i manufatti metallici visibili, come bombe affioranti dal terreno o accatastate in depositi, putrelle e travi di ferro, motori ed attrezzature varie.

Mano a mano che gli anni passavano i materiali che si trovavano in superficie furono recuperati tutti quanti. Si cominciò quindi a scavare nelle buche lasciate dalle bombe, prima recuperando le schegge e poi andando a cercare le granate inesplose.

Dall'esperienza si riusciva a riconoscere, attraverso la forma, la grandezza e profondità del cratere, se la bomba caduta era esplosa oppure no ed anche le dimensioni del proiettile.

La raccolta proseguì anche durante la 2° Guerra Mondiale, ma in modo molto più ridotto, visto che la mag-

gior parte degli uomini era stata richiamata alle armi.

Il fascismo aveva istituito, nel 1923, un'area vincolata e tutelata, costituita dalle sommità del Dente Italiano e del Dente Austriaco detta Zona Sacra, all'interno della quale si erano mantenute le strutture ed i materiali originali così come erano rimasti fino all'ultimo giorno di guerra del 1° conflitto mondiale.

L'area era vigilata da una guardia armata: chi si avvicinava per asportare materiali rischiava grosse multe ed anche qualche fucilata.

Con la caduta del fascismo nel 1943, anche la Zona Sacra fu presa d'assalto soprattutto dai vicentini che la rastrellarono portando via la quasi totalità dei reperti.

La raccolta del ferro proseguì fino agli inizi degli anni '50 per poi essere completamente abbandonata.

Il ferro recuperato dalla nostra gente veniva trasportato a Rovereto e venduto alla ditta VERSINI o alla ditta BRIATA che erano le uniche due ditte autorizzate alla raccolta di ordigni bellici.

Il trasporto dei materiali ferrosi, prima di arrivare ai centri di raccolta di Rovereto, avveniva in tre tappe.

Nel primo tragitto il trasporto avveniva a mano o a spalla, si preparavano le "carghe" che erano dei sacchi di iuta riempiti con le schegge più piccole, mentre con i pezzi più grossi si potevano formare delle fascine legate assieme con del filo di ferro: il peso medio era compreso tra i 20 ed i 40/50 kilogrammi ciascuna.

Il signor Giovanni ci racconta un episodio capitatogli in prossimità del "Fortim" nell'estate del 1948: era un tardo pomeriggio sereno con una nuvoletta in prossimità di cima Roite. Mi stavo avviando, con la "carga" sulle spalle verso la Bocchetta delle corde - ci racconta Giovanni-, arrivato in prossimità della selletta del Roite, decisi di fare una pausa, appoggiai la "carga" su una "polsaora" (che è un sasso od un luogo adatto ad appoggiare e riprendere in spalla i carichi in maniera comoda). Appena appoggiato il carico un fulmine si scaricò sulla massa metallica e rimasi accecato e stordito per più di un'ora.

Le "carghe" venivano preparate nei luoghi di ritrovamento delle schegge come la zona di Cosmagnon, "el Fortim", Buse Bisorte, venivano trasportate a spalla fino alla Bocchetta delle Corde, qui venivano caricate sulle slitte e trascinate, con muli o a mano fino al "Sass scritt" nella piana del Cheserle.

Per trascinare le slitte dal "Sass scritt" fino alla sorgente del Moser, veniva utilizzato, quando era disponibile, il cavallo di Emilio Comper da Giazera detto "el Milio da Giazera", altrimenti... toccava a noi tirare la slitta ci dice il signor Giovanni.

Dal Moser fino a Vanza era tutta discesa e la slitta andava da sola, a volte anche troppo in fretta...

Arrivati a Vanza i materiali venivano selezionati e separati a seconda del tipo: metalli, polveri da sparo, gelatine esplosive ecc.

L'ultima tappa del trasporto avveniva con i carri trainati dalla "Giulia" che era un asino lasciato dai tedeschi durante la ritirata nel 1945.

Scavando con il piccone e ...senza radar si cercavano bombe, cartucce, metalli in genere.

Le bombe e le granate più grosse venivano disinnescate in montagna, direttamente nel luogo del ritrovamento.

Era una attività estremamente pericolosa e ci furono parecchi morti e mutilati.

Il signor Giovanni si ricorda ancora di un fatto avvenuto nel 1933 quando aveva appena 5 anni: la morte del signor Costantino Bisoffi detto "Marchi" avvenuta a Vanza. El "Marchi" stava tentando di scaricare una granata da 149 quando questa esplose. "Mi ricordo che in braccio a mia

madre andammo a vedere che cosa era successo -ci racconta Giovanni-. La baracca in cui stava lavorando si trovava vicino a casa nostra sopra la Fontana Granda vicino alla sorgente: non erano rimasti che pochi brandelli all'interno della baracca distrutta."

Anche in montagna ci furono incidenti gravi con morti come ci ricorda il signor Giovanni. Nell'autunno del 1937 Albino Bisoffi detto "Flizzot" stava scaricando una grossa bomba da 380 in località "Fortim". Seduto a cavalcioni della granata stava picchiando con "ponta e mazzot" per svitare la testa. Ad osservarlo un po' in disparte c'era il Marcello Chiesa. La bomba esplose e disintegrò "el Flizzot" mentre il Marcello Chiesa ricevette la mazzetta in testa e morì senza essere disintegrato. Durante la

notte nevicò e nella primavera seguente nel 1938 furono ritrovati pochi miseri resti del "Flizzot" in località Buse Bisorte a circa un kilometro di distanza dal luogo dell'esplosione.

Le cartucce venivano smontate separando il bossolo di ottone, dal proiettile e recuperando la polvere da sparo contenuta.

Anche raccogliere la polvere da sparo poteva essere pericoloso come ci ricorda il signor Giovanni. Nella primavera del 1937 in un assolato pomeriggio verso le ore 14,30 saltò letteralmente in aria una casa di Raossi a Vanza. Nella cantina della casa erano ammucchiati vari tipi di esplosivi che al reciproco contatto avevano dato origine alla fermentazione e conseguente esplosione. Vi rimase uccisa una donna anziana che dal terraz-



Panorama del Pasubio

zo soprastante la cantina fù sbalzata nel campo antistante la casa. Il ricordo particolare dell'ora é dovuto al fatto che il signor Giovanni era appena rientrato a scuola assieme ai suoi compagni per la lezione pomeridiana e sul suo banco cadde una grossa pietra che lo sfiorò solamente.

I proiettili italiani erano costituiti da una camicia di ferro riempita con piombo: per recuperare il piombo si fondevano quindi i proiettili.

Le bombe e le granate si dividevano in base al grado di pericolosità.

Le bombe più pericolose da disinnescare venivano fatte esplodere.

Per evitare di disperdere le schegge, venivano trasportate e fatte esplodere all'interno degli "stoi", ponendole su di un fuoco o facendo esplodere una carica di innesco, dopo l'esplosione si entrava nel "stol" per raccogliere le schegge.

Esistevano anche bombe che l'esperienza aveva insegnato a non toccare nemmeno: queste erano per esempio quelle del calibro da 149 prolungato dette "dalla testa rossa" e alcuni tipi di bombe a mano.

Al proposito il signor Giovanni si ricorda un episodio accadutogli sul monte Testo. Ero a raccogliere ferro con mio fratello Lodovico, ci racconta Giovanni, e ad un certo punto trovai una bomba a mano. La raccolsi e la mostrai a mio fratello, il quale spaventatissimo mi disse di buttarla via, la gettai immediatamente nel dirupo sottostante e dopo pochi secondi esplose.

Non altrettanta fortuna ebbe Giovanni Bisoffi (omonimo) figlio del "Gelmo" che all'età di 17 anni nel 1937 il 1° di novembre mentre trasportava sulle spalle una granata da 149 prolungato, arrivato all'estremità sud di Malga Zocchi, decise di farla rotolare giù per il sentiero per risparmiare un po' di fatica. Appena

la granata toccò terra esplose ed una scheggia taglio in due il pover'uomo.

Un sistema per disinnescare le bombe di un certo calibro (149-210- 260-280) che erano costruite in ghisa, consisteva nel tagliarle a metà.

Si appoggiava la bomba in orizzontale su dei sassi e a metà la si fasciava con un anello di tritolo a scaglie; il tutto veniva tenuto insieme da toppe di terra. L'esplosivo veniva poi innescato per mezzo di un detonatore.

In questa maniera, soprattutto gli ordigni di ghisa, si rompevano a metà, quelli di ferro di solito esplodevano e si frantumavano. Si procedeva successivamente al recupero delle schegge.

Le persone che raccoglievano ferro provenivano soprattutto da Pozzaccio, Vanza, Boccaldo e Pozza.

Nelle giornate fortunate si portavano a casa 2 o 3 quintali di ferro.

Non sempre la raccolta si risolveva in un solo giorno, capitava spesso di stare in montagna anche per una settimana intera, soprattutto quando si andava a raccogliere ferro nell'Alpe di Cosmagnon o sotto il Dente Austriaco. Si mangiava polenta e formaggio a colazione, pranzo e cena e si dormiva al Rifugio Lancia, non nelle camere dei piani superiori ma nel "camerom" al piano terra, sulle brande. C'era anche chi rimaneva a dormire negli "stoi" del "Fortim" o del Dente Austriaco.

Le mani si sporcavano facilmente ma la cosa peggiore era il "grasit": il tritolo, che sporcava le mani in modo che non si potevano più lavare ed era "amar come el tosekh". Lo sporco andava via solo con il cambio della pelle.

Anche il ritorno poteva essere pericoloso, le bombe, infatti, venivano trasportate con le slitte ed erano frequenti gli scoppi improvvisi.

Poteva anche accadere che una volta disinnescate le bombe risultassero del tutto innoque perché in alcune l'innesco era costituito da semplice cera. Erano le azioni di sabotaggio che avvenivano nelle industrie belliche sia in Austria che in Italia.

Ci furono episodi anche tragicomici come quello che ci racconta il signor Giovanni, il quale lo ha raccolto dalla viva voce di uno spettatore oculare del fatto, il signor Giovanni Bisoffi (altro omonimo) detto "Gioani Noder".

In località La stè nel 1938 era ancora presente una canna di cannone da 149 lunga circa 5 metri. Per portarla a casa i recuperanti avevano provato a tagliarla in vari modi ma del tutto inutilmente. Durante l'estate "El Milio da Giazera" assieme ad altri pensò di fare esplodere la canna e raccogliere i pezzi. Pensarono allora di caricare un proiettile da 149, riempire la parte restante della canna con esplosivo e poi farla esplodere.

El "Gioani Noder" passava da quelle parti mentre stavano caricando la canna. Chiesto cosa stessero facendo ed ottenuta la risposta, disse se fossero diventati matti e si allontanò.

Alle 15,30 di pomeriggio vi fù una terribile esplosione. A Malga Zocchi, che dista in linea d'aria circa 2 chilometri, mentre stavano mungendo le vacche, capitò in mezzo al prato antistante la malga un blocco di acciaio del peso di circa 6-7 quintali, provocando un grande scompiglio tra le vacche che scapparono e si dispersero.

Fortunatamente tale operazione non provocò nessun ferito. I suddetti artificieri però se la diedero a gambe e iniziarono le operazioni di recupero soltanto dopo qualche giorno e dopo essersi accertati che nessuno fosse rimasto ferito.

Curiosando qua e là

Spino e il suo capitello

Il grande desiderio della signora Viola

Piccola frazione del Comune: la più bassa (dopo la Sega) sul livello del mare. In una posizione suggestiva, le sue poche case si ergono l'una di fronte all'altra ai lati della strada statale che porta alla Vallarsa, e poi giù, verso Schio e Vicenza.

Testimonia la sua storia il torrente Leno della Vallarsa che scorre un po' più sotto, a valle, tra verdi boschi e rupi scoscese fino a formare la grande diga di S. Colombano.

Località importante per la sua fama sorgente che viene in soccorso del fabbisogno di acqua della città di Rovereto da quasi due secoli.

Un po' della sua storia.

Vicino alla sponda del torrente, su un bel prato verde, un tempo c'era un mulino, il "mulino del Nato". Nato era un vecchietto che aveva pure un asinello, delle galline, oche e conigli. I nostri genitori portavano a far macinare a quel mulino frumento e granoturco, poi andavano a prendere la farina.

In pieno inverno nei prati che dalle case degradano dolcemente fino alla riva dell'acqua, spuntava e spunta

ancora un fiore bellissimo, il buca-neve. C'erano donne delle nostre frazioni che andavano a raccogliere queste meraviglie in mezzo alla neve, facendone mazzetti che mettevano in un piccolo paniere e andavano a venderli in città, simbolo gentile d'una natura prodigiosa e meravigliosa.

Paesello ordinato e pulito. Nella sua unica via una piccola osteria dava ristoro e ospitalità a carrettieri e passanti. C'era sempre pronto un bicchiere di quello buono, e una minestra calda servita con bontà e gentilezza dalla padrona di casa. Si poteva fare anche una partita a carte, o alla morra, sempre in buona compagnia e amicizia.

Noi conoscevamo la signora Viola che la domenica veniva ad assistere alla S. Messa con la famiglia nella chiesa parrocchiale. Lei gestiva l'osteria e il marito era guardia forestale e guardiacaccia nel nostro comune per tanti anni, una persona molto rispettata. La signora Viola teneva dentro il cuore un grande desiderio, un desiderio che col trascorrere degli anni non si è mai affievolito.

Durante l'ultima guerra si fece più vivo che mai e un giorno volle esternalarlo alle figlie. Il suo sogno era quello di erigere un piccolo capitello per onorare S. Rita, la santa degli impossibili. Aveva già scelto il posto, un piccolo angolo di paradiso al di là della strada. Passarono gli anni e purtroppo le vicissitudini della vita non le permisero questa consolazione. La signora morì nell'anno 1978 portando con sé il suo sogno incompiuto. Passarono ancora gli anni. La figlia Maria memore sempre del desiderio della mamma che tanto amava, giunta alla pensione e dopo tanti sacrifici ebbe la speranza che il sogno della mamma poteva divenire realtà. Coadiuvata dal marito si diede da fare da un ufficio all'altro con carte bollate, disegni, domande, autorizzazioni, sopralluoghi, tutta la prassi burocratica inerente al caso. Ultimi i materiali e i muratori.

È l'estate 1989: finalmente il tanto sospirato capitello eccolo lì, nel posto agognato dalla mamma. Alto 190 cm, largo 130, profondo 80. Le misure della nicchia: 110 cm di altezza, 80 di larghezza, 60 di profondità. L'immagine di S. Rita sembra guardare e benedire il mondo. In basso, quasi nascosta, una targhetta di ottone con questa scritta: "In ricordo della mamma - Maria e Riccardo".

Il 9 settembre dello stesso anno il capitello fu benedetto e ogni tanto viene celebrata la S. messa o si recita il Santo Rosario. La notte una piccola fiammella veglia sul piccolo paradiso quasi sempre sommerso da una pioggia di fiori e grappoli di rose in uno scenario da fiaba tra alberi e cespugli rigogliosi. Accanto, un esiguo ruscello mormora la sua eterna canzone, offrendo un po' di incanto alpestre a coloro che qui sostano.

Vittoria Bisoffi



Dalla voce degli anziani

La saga delle stagioni autunno

(lavori dei campi - usi e costumi nel tempo)

**Introduzione "Quando si nasceva
e si moriva nelle nostre case"**

Nella vita molte cose sono cambiate, molte sono svanite nel tempo, ma sicuramente in tutti noi sono rimasti ricordi che aleggiano come nebbie leggere nella nostra mente.

Confrontando passato e presente, vi è una diversità enorme sia nella natura, sia nella dinamica della vita.

Descriviamo il tempo in cui noi anziani abbiamo cominciato come si suol dire "dalla gavetta", con l'aiuto e con l'insegnamento dei nostri cari vecchi dalle spalle curve, dal volto solcato precocemente di rughe profonde perché venuti dalla terra, dalla fatica rude, dal focolare povero, quando tutto veniva fatto manualmente, quando questa terra veniva irrorata di sudore, quando si nasceva e si moriva nelle nostre case e nessun progresso era arrivato alle nostre porte.

C'era la povertà, ma a quei tempi era la "virtù" di moda. Il tempo era solcato da molteplici sofferenze, ma la parola di Dio arrivava in tutti i cuori quale aiuto e sostegno di ogni giorno.

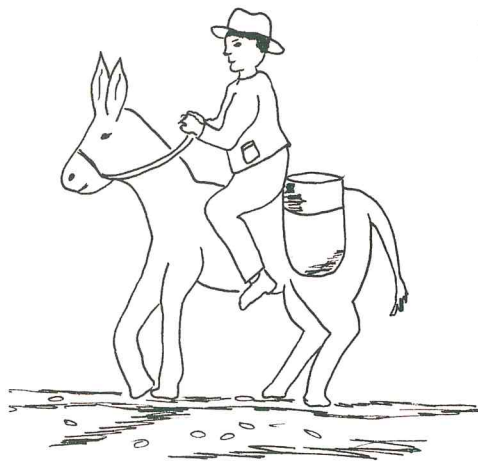
Non erano tutte spine, c'erano anche rose, con matrimoni, battesimi, prime comunioni, sagre di paese, il carnevale, tutte occasioni di balli e divertimenti dove la gente si trovava in amore e amicizia. E quando in una casa entrava la malattia o la disgrazia, la solidarietà dominava ogni cosa.

Ognuno era medico di se stesso

Soffermiamoci un po' a descrivere, sia pure succintamente, il funzionamento della sanità.

Non c'era la Cassa Malattia, ognuno era medico di se stesso e sia faceva la sua diagnosi. Ogni male si curava con rimedi casalinghi, naturali, come camomilla, malva, salvia, assenzio, erba senna, sale da cucina, aceto e soprattutto olio di ricino. Proprio in casi estremi si chiamava il dottore che dalla città veniva sulla groppa di un mulo.

Il dottore, il parroco, i carabinieri e qualsiasi altra autorità erano accolti da tutti con timore reverenziale.



**Un vecchietto di Boccaldo levava i
denti con la tenaglia**

Camminando quasi sempre a piedi scalzi o con calzature molto fuori uso, succedeva che una spina si conficca-

va profondamente nella carne: subito si metteva un impiastro di pece o resina che attirava in superficie la spina la quale veniva poi levata con la punta di un ago.

Sulle ferite si metteva una presa di tabacco da naso o si facevano impacchi con la pipì dei bambini fino a completa guarigione.

E il mal di denti? Chi se lo sognava il dentista? Quando diagnosticavano che il dolore veniva dal sangue affaticato, le donne andavano in farmacia e prelevavano a nolo alcune sanguisughe, piccole bestiole somiglianti alle lumache senza guscio, che, messe sulla parte dolente, succhiavano il sangue diventando a vista d'occhio gonfie e grosse come un grande

dito di una mano. A questo punto si toglievano e si mettevano in una bacinella, si cospargevano di sale e in un attimo lasciavano uscire tutto il sangue succhiato, ritornando alle loro prime dimensioni. Ma se il dente doleva perché era guasto, a Boccaldo c'era un vecchietto che levava il dente con la tenaglia, quella che si adoperava per levare i chiodi, e a volte invece di levare il dente malato levava quello sano.

Cose incredibili ma vere!

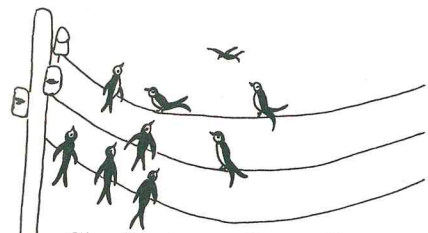
Quando qualcuno aveva dei malleteri, almeno una volta all'anno andava da questo vecchietto e si faceva fare un salasso: con uno spago il vecchietto legava strettamente un braccio e con un temperino incidere una vena lasciando scorrere un po' di sangue.

E ancora, quando c'era un parto le donne erano assistite dalla comare (ostetrica) che abitava a Moscheri e andava in tutte le frazioni dove era richiesta; una comare c'era anche a Vanza. La puerpera, dopo il parto veniva premiata e nutrita per qualche giorno con la suppa, cioè con pane ammollato nell'acqua bollente condito con «'na crós de oio cru». La neo-mamma non poteva uscire di casa e andare in giro liberamente, prima di essere benedetta in chiesa con una breve cerimonia officiata dal parroco.



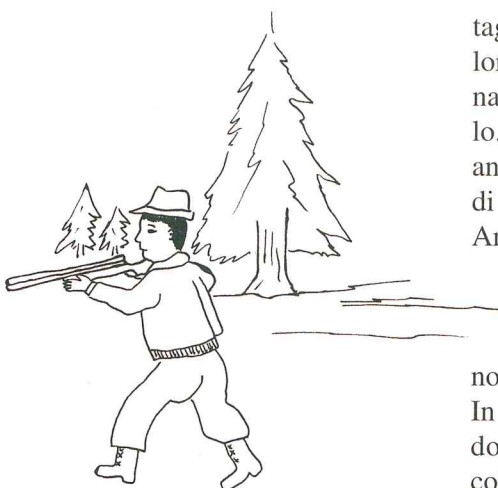
Voli e cinguettii di rondini: l'autunno è alle porte

Ora descriviamo le stagioni, cominciando dall'autunno, la stagione che elargiva gli ultimi doni della terra, a cui il contadino dedicava le ultime fatiche prima del lungo letargo invernale.



Che l'autunno fosse alle porte ce lo annunciava l'aria piena di voli e cinguettii di rondini. Tutte in fila sui fili della luce elettrica, si preparavano a partire verso lidi lontani dove l'inverno era più mite.

Si apriva la caccia. Era lo sport più importante. In ogni frazione c'erano parecchi cacciatori e la fauna era varia e ricca. Poiché c'erano campi di



grano saraceno, l'habitat era ideale per pernici e "cotorni". Bravi cacciatori con altrettanto bravi segugi, cani a cui mancava solo la parola. E mai mancava l'occasione ai cacciatori di trovarsi tutti assieme a raccontare le loro prodezze di caccia. C'erano pure i bracconieri che, sia per necessità, sia per diletto, infrangevano in qualunque stagione lo statuto di legge.

A San Matteo le bestie tornavano alle stalle

Si andava nel bosco a fare il "farlèt", "lorda" di erica e foglie stagionate di faggio. Serviva per il letto delle bestie che loro trasformavano in buon stallatico.

Si pulivano dalle erbe il vigneto ed i campi di patate e granoturco. Tutto veniva usufruito per governare le bestie.

San Matteo (21 settembre): le bestie tornavano alle stalle dopo tre mesi di assenza passati nelle melghe di mon-



tagna. Scendevano dai monti con il loro passo cadenzato, facendo suonare la grossa "ciocca" legata al collo. Ognuna conosceva la sua stalla e andava diritta alla mangiatoia piena di sorghi (piantine di granoturco).

Arrivavano anche i maiali, ed a riceverli era pronto un piccolo serraglio (stalt). Sembrava un giorno di festa, il paese era pieno di vita, di movimento.

In casa c'era tanto lavoro di più. La donna, "angelo del focolare", era coinvolta in prima persona in ogni lavoro, sia dentro che fuori casa. Tutti i giorni si doveva cuocere una grande pentola di patate e verdure e il tutto, ben cotto, si buttava nel "brentonzèl" di legno e si mostava col "mostaór", si univa una farinetta speciale e con questo pastone, aggiungendovi acqua e sale, i maiali venivano nutriti tre volte al giorno per più di tre mesi. Il truogolo e il serraglio dovevano essere sempre ben puliti.

Le mucche, sinché il tempo era bello, pascolavano all'aperto. Nascevano anche dei bei vitellini, e se tutto andava bene il lavoro era gratificante e dava alla famiglia un buon aiuto.

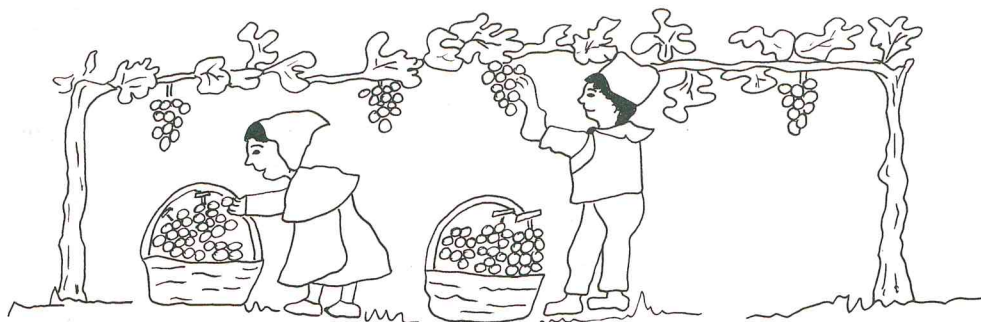
La vendemmia, il lavoro più bello

Si puliva la cantina, e le botti venivano portate alla fontana, unica sorgente di acqua. Venivano pulite con meticolosa perizia e riportate alla cantina.

Ottobre si apriva con la S. Messa degli scolari. I bambini erano numerosi, quasi ogni frazione aveva la sua scuola. L'indomani in classe si faceva il primo tema: San Francesco e il

lupo; San Francesco, il patrono d'Italia e degli scolari... I più grandi sapevano già la bella poesia.

Si festeggiava il Santo Rosario e



giungeva la vendemmia. Se l'annata era buona, nessun altro lavoro era accolto con più allegria. Ora la natura sembrava una tavolozza di colori, nessun pittore avrebbe potuto eguagliarne la bellezza. Ogni stagione vestiva un manto nuovo che, con eloquente linguaggio, ci rendeva consapevoli d'ogni mese che passava nel ciclo del tempo. Di mattino, quando la rugiada brillava al primo sole, con forbici e cesti si andava nel vigneto. I grappoli rubini e gialli rallegravano i cuori, le ore trascorrevano lavorando di gran lena. L'uva, pigiandola un po', veniva messa nelle "conzalt", specie di lunghi tini di legno con due cinghie portanti fissate nella parte posteriore dove venivano infilate le braccia, così che il peso venisse bilanciato sulle spalle e sulla schiena. Contenevano 70-80 chili di uva e venivano portate dagli uomini alla cantina, mentre le donne con la gerla sulle spalle ne portavano due grandi ceste. Giù avveniva la pigiatura. Sopra una grande tinozza ("brentóm") si poggiava la pigiatrice, un contenitore di legno largo nella parte superiore e più stretto verso il fondo. Il fondo era mobile e bucherellato e da lì passava il mosto. Mediante una cordicella il fondo veniva alzato per lasciar cadere le vinacce quando l'uva era ben pigiata. La pigiatura si faceva entrando nella pigiatrice con i piedi scalzi o con gli stivali di gomma. Si pestavano i grappoli con un movimento sempre uguale e quando il "brentóm" era pieno si travasava tutto nelle botti dove avveniva la fermentazione e ben

presto il dolce nettare con sapienti travasi si trasformava nel buon vino casalingo.

Serate a "scartozar"

Siamo alla raccolta delle patate, grande dono della terra.

Non a caso il saggio proverbio di allora diceva: «'na ca' 'mpatà no la è mai famà».

Si raccoglievano il granoturco e i fagioli. Veniva pulita e livellata la terra per la semina del grano. Il grano veniva seminato a spaglio, poi si rompevano le zolle con la zappa così la terra soffice copriva i piccoli chicchi che in pochi giorni attecchivano.

La sera trovava noi ragazze a scartocciare ("scartozar") il granoturco nelle famiglie dove c'era una buona raccolta. Si levavano le foglie alle pannocchie facendone in breve alti mucchi soffici e caldi. Queste foglie, belle, pulite, venivano adoperate per riempire i "paioni" dei letti, cioè i materassi di allora, ed era un lusso poter dormire su questi letti, chè altri-



menti i paioni erano riempiti di paglia di grano e poggiati nella lettiera sopra uno strato di sarmenti. Alla fine della serata la padrona di casa offriva grandi padelle di pere cotte al forno e bicchieri di dolce vino nuovo.

Per tutta la notte le campane suonavano per i morti

Novembre ci trovava al cimitero cosparso di croci sopra i tumuli di terra lavorati di fresco, ornati di fiori e bacche di stagione. I cari defunti, visuti nella loro casa fino all'ultima ora, venivano portati a spalle alla loro ultima dimora. Nella notte che precedeva il 2 novembre restavamo alzati per dire le orazioni dei morti e le campane della frazioni suonavano a rintocco tutta la notte. I ragazzi che suonavano le campane passavano per le case ricevendo vino nuovo, castagne, polenta e aringa che mangiavano nel campanile della chiesa.

Si raccoglievano gli ultimi frutti i cavoli, e si facevano i crauti, un piatto che si mangiava tutti i giorni specialmente nella stagione invernale. San Martino (11 novembre) ci donava uno sprazzo di estate, portandoci venti che staccavano e ammucciavano le ultime foglie.

Legna da vendere in città e "sgalmere"

Con i suoi giorni corti, con le sue brine, con le cime bianche di neve, novembre era anche il mese dedicato al bosco. Si tagliava la legna con l'ascia, grandi cataste che si portavano a casa con il carretto, oppure con la slitta quando arrivava la neve. Si bruciavano le ramaglie mentre i tronchi venivano segati a mano in pezzi di 40-45 centimetri di lunghezza, spaccati con l'ascia, facendo da ognuno due o più "stèle". Queste le in-



filavamo entro grandi cerchi di lamiera ben pressate, caricate sul carretto e trasportate in città per venderle.

Quella della legna era una buona risorsa, e siccome il bisogno aguzzava l'ingegno, si teneva da parte qualche bel tronco di faggio che, stagionato, l'artigiano del paese trasformava in zoccoli e "sgalmere", le calzature di quel tempo.

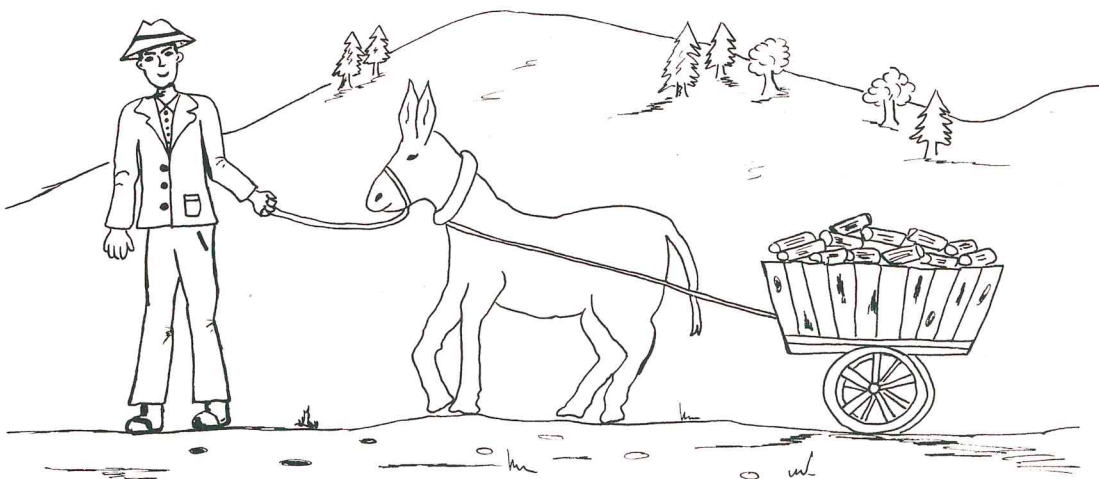
Tino di Vanza e il suo asino Rusticano Rompighiaccio

Ora, dopo aver parlato di legna e carretti, concludiamo la puntata dedicata all'autunno tornando indietro nel tempo di alcuni decenni per raccontare una storiella patetica, ma simpatica nella sua semplice comicità.

Viveva nella frazione di Vanza un contadino di nome Tino che aveva un asino. Sia lui che l'asino divennero molto popolari nel paese e nella città. Il Tino, che era persona semplice ed attiva, passava la maggior parte del tempo col suo asino che, attaccato al carretto, portava spesso il

carico di legna a Rovereto. Nella stagione invernale il viaggio lo faceva con comodo e poiché, fermandosi nelle osterie lungo la strada, gli piaceva alzare il gomito, spesso arrivava a casa a notte fonda svegliando più di una persona con la sua voce che incitava l'asino nell'ultimo tratto, gridando: "Dai, dai Rusticano Rompighiaccio che siamo subito arrivati!" Così sino alla porta della stalla. Allora apriti cielo! Il silenzio della notte veniva rotto dai rimbrotti della moglie che, mal tollerando il Tino e le sue sbornie, lì su due piedi inscenava una farsa da non dire...

Ma un giorno l'asino, che asino non era, partorì un bell'asinello, e da quel momento non voleva più tirare il carretto! Il Tino provò in tutti i



modi, ma quella testarda non muoveva il carico di un passo. Risentita, scrollava la testa, faceva un raglio rabbioso e guardava verso la stalla. Pass qualche giorno e il Tino pensava a come risolvere il problema. Fece un altro tentativo: mise l'asina al carretto, and nella stalla, fece uscire l'asinello e lo legò vicino alla madre. Sorpresa delle sorprese: l'asina prese il via e and di filata fino in piazza della pesa di Rovereto col suo asinello che le trotterellava accanto. La gente che sostava nella piazza accolse con allegria e con scherzi la piccola carovana. L'asina, appena

arrivata, tagliò forte, alzò la coda e con una sonora scoreggia, felice, si liberò dai suoi bisogni corporali. Il Tino, sempre previdente, prese una piccola sacca e vi gettò dentro tutti i "cocui" tra le risate dei presenti.

Per la popolarità acquisita, i soliti frequentatori della piazza aspettavano con ansia gioiosa l'arrivo degli asinelli e del padrone, perché sapevano che il loro arrivo portava un'ora di spasso e, per un po' almeno, le preoccupazioni venivano gettate alle ortiche.

A risentirci alla prossima!

Vittoria Bisoffi

I disegni sono stati realizzati dagli alunni del 2° ciclo della scuola elementare.

Errata Corrige

A causa di uno spiacevole disguido, nell'articolo "La seta" di Barbara Pernat ("Voce Comune", Anno III, n. 6), il nome della signora Maria Marisa è stato erroneamente trascritto in Giuseppina Marisa. Ce ne scusiamo.

Ogni giorno più attivi ed in salute

Nel nostro secolo assistiamo all'aumento della durata della vita media.

Per consentire un'invecchiamento in buone condizioni di salute conviene porre attenzione all'alimentazione.

Mangiare poco è negativo quanto mangiare troppo.

Possiamo trovarci di fronte a malnutrizione per difetto o per eccesso.

La dieta dovrà quindi assicurare un apporto calorico sufficiente, con la presenza di tutti i principi nutritivi in quantità equilibrata, adatti a mantenere costante il peso, ad aumentarlo se scarso, a diminuirlo se in eccesso. Nell'anziano a livello dell'apparato digerente, c'è una riduzione delle capacità di assorbimento di diversi nutrienti;

in particolare è frequente il deficit di minerali come il ferro (con la conseguenza di anemie);

il calcio, (causa di osteoporosi e decalcificazione); altre carenze possono essere dovute da acqua, proteine, e altri nutrienti.

Dove troviamo il calcio?

Fonti principali di calcio sono: latte, formaggio, joghurt, verdure verdi, bietole, tuorlo d'uovo, legumi, frutta secca (mandorle, fichi, nocciole).

Dove troviamo il ferro?

Principalmente nella carne, frattaglie, tuorlo d'uovo, legumi, alimenti integrali, prezzemolo.

Anche lo zinco è importante?

La carenza di zinco, frequente nell'anziano può compromettere le difese immunitarie; ha inoltre il ruolo di mantenere il gusto, l'olfatto, la vista. Lo troviamo nei prodotti alimentari di origine animale.

Mai sentito parlare del silicio?

Un elemento traccia finora trascurato è il silicio; studi hanno dimostrato che alcune forme di osteoporosi refrattarie sia al trattamento con vitamina D, sia alla somministrazione di calcio, potrebbero dipendere da una carenza di silicio.



Lo possiamo trovare nel riso, avena, vegetali (coltivati in terreni ricchi di silicati). La carenza di vitamine prolungata nel tempo, può determinare perdita delle funzioni cognitive ed alterazione del comportamento, ritardare la cicatrizzazione delle ferite, facilitare la formazione di piaghe da decubito prolungando la convalescenza.

Ogni giorno, in condizioni normali, l'organismo elimina 2 (due) litri di acqua circa, quantità influenzata da numerosi fattori: clima, temperatura ambientale, attività fisica.

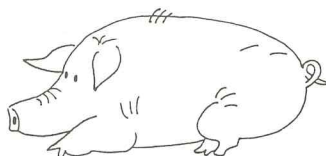
Nell'anziano, frequentemente diminuisce il senso della sete, per cui egli non assume spontaneamente la quantità necessaria che è di circa 2 litri al giorno, compresa l'acqua contenuta negli alimenti.

La malnutrizione spesso si accompagna all'alcolismo.

L'abuso di sostanze alcoliche porta all'invecchiamento precoce, causando sintomi di depressione e la sua assunzione acuta compromette le funzioni cerebrali, riducendo l'attenzione, la capacità di giudizio, la coordinazione ed i riflessi.

Per stabilire i fabbisogni alimentari dell'anziano è necessario tenere in considerazione la realtà individuale, ossia tutte le variabili biologiche, fisiopatologiche, culturali e ambientali caratteristiche.

CARNE DI
MAIALE
MAGRA
E' UNA
BUONA
SCELTA



Una dieta equilibrata dovrà apportare:

carboidrati 55- 60 %; lipidi 25- 30 %; proteine 15- 20 %, delle calorie totali; inoltre vitamine, sali minerali, acqua e fibre sufficienti.

Cosa significa mangiare bene?

Apportare una alimentazione più variata possibile, nutriente ed equilibrata, distribuita in 3 pasti principali con eventuali 2 spuntini.

Esempio di distribuzione alimentare giornaliera:

Colazione

- latte
- orzo
- pane integrale o bianco
- marmellata o miele.

Merenda

- frutta fresca di stagione

Pranzo

- pasta o riso o polenta o patate, condita con sugo vegetale e grana grattugiato
- carne o pesce o 1 uovo o legumi
- verdura cruda
- olio extravergine di oliva
- pane integrale

Merenda

- frutta fresca di stagione

Cena

- minestrone di verdura con grana grattugiato
- formaggio o legumi (fagioli, piselli, fave, lenticchie, ceci, soia)
- verdura cotta a vapore
- olio extravergine d'oliva
- pane integrale

Durante il giorno

- acqua o thè leggero o infuso alla frutta
- orzo, camomilla, succo di limone, caffè.

"Cossa preparo ancoi da disnar"?

"Polenta, fasoi ...e salata"!!!

Buon Appetito!

Dietista.
Wanda Marisa

Lavori pubblici: attività svolta e programmazione

Anche nel 1997 l'Amministrazione Comunale ha dedicato una particolare attenzione al settore delle opere pubbliche che da sempre rappresentano grande importanza e significato nell'attività dell'amministrazione pubblica in quanto sviluppano la dotazione di infrastrutture indispensabili alla crescita economica e sociale dell'intera Comunità.

Nel corso dell'anno sono stati ultimati i lavori della Scuola Elementare in fraz. Moscheri con annessa palestra, del Centro Culturale in fraz. Moscheri con arredamento biblioteca e auditorium e sistemazione area attrezzata Scuola Materna in fraz. Pozza, dell'area attrezzata in fraz. Dosso, del potenziamento rete illuminazione pubblica nelle fraz. Porte, Vignala, S. Colombano, del collegamento al collettore fognario dell'edificio Scuola Materna in fraz. Pozza, del consolidamento parete rocciosa in loc. Salette, del consolidamento e opere di protezione dell'abitato di Spino, dell'asfaltatura stradale in loc. Sega ed inoltre vari lavori di manutenzione straordinaria

relativi alla viabilità ed agli immobili comunali.

Fra le opere iniziate ed in corso di realizzazione merita attenzione la nuova viabilità comunale Boccardo-Pozza da molti anni attesa dai censiti e così pure i lavori relativi all'esecuzione del parcheggio in fraz. Pozzaccio; tali interventi saranno ultimati nel corso del 1998.

Saranno a breve ultimate le opere relative all'ampliamento e alla sistemazione del cimitero in fraz. Moscheri, alla ristrutturazione degli impianti di depurazione Imhof nelle fraz. di Toldo, Vanza e Pozzaccio, alla realizzazione delle aree per i cassonetti rifiuti urbani previste in tutti i centri abitati e alla ristrutturazione e sistemazione dei serbatoi delle opere di presa degli acquedotti comunali.

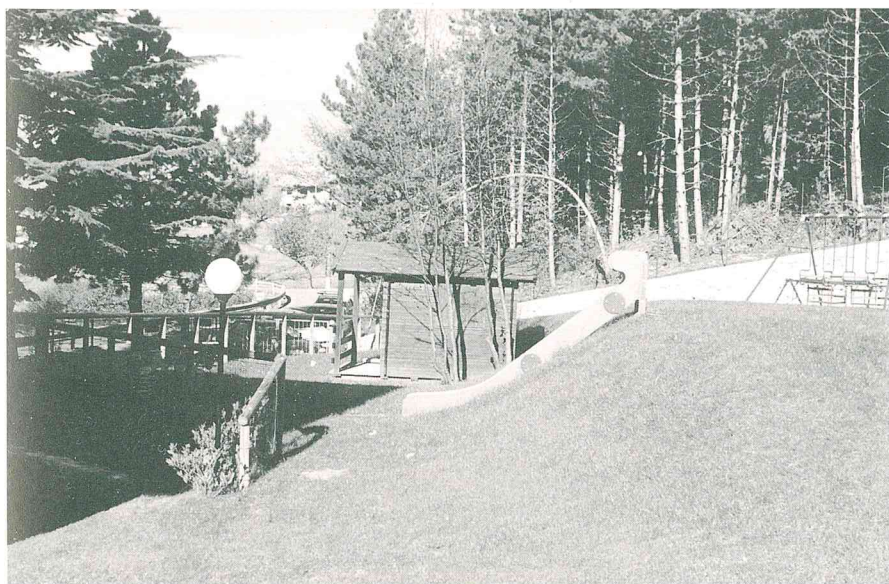
Nei primi giorni di dicembre è stata espletata la gara di appalto per la realizzazione di alloggi protetti con annessa sala polivalente nell'edificio ex Scuole elementari in fraz. Vanza; i lavori affidati alla ditta Costa Costruzioni inizieranno nel-

la primavera del prossimo anno dopo che saranno concluse le procedure amministrative per la sottoscrizione dei contratti. Questa opera è di grande importanza e significato nel contesto dell'intera Comunità di Trambileno.

La Giunta Comunale ha dato avvio alla procedura espropriativa per la realizzazione della discarica per materiali inerti in fraz. Cà Bianca, per l'esecuzione del parcheggio a Spino e per la sistemazione delle strade interne in fraz. Porte; se non si verificheranno problematiche inerenti agli espropri delle aree interessate ai lavori, gli appalti verranno banditi durante il periodo invernale ed i lavori potranno iniziare in primavera-estate del 1998.

È intenzione dell'Amministrazione procedere inoltre all'affidamento dei lavori relativi ad opere che progettualmente e finanziariamente sono già definite; si tratta dell'intervento di ristrutturazione della Casa Comunale, dei lavori di adeguamento dell'impianto elettrico dell'ex Scuola in fraz. Porte, delle opere di sistemazione delle viabilità secondarie di tipo rurale finanziate dall'Assessorato Agricoltura della Provincia. **Preme segnalare che è stata accolta e finanziata ai sensi della Legge provinciale n. 1/90 "Insediamenti Storici" la domanda presentata per la completa ristrutturazione dell'edificio ex Scuole in fraz. Pozzaccio;** nel corso del prossimo anno si darà avvio alla procedura di appalto ed i lavori potranno iniziare nel 1998/1999.

Sono stati finanziati dalla Provincia, con copertura del 90%, i lavori relativi allo sdoppiamento della rete fognaria in fraz. Vanza; per rendere l'intervento più razionale e meno gravoso ai censiti, la Giunta si sta attivando per unificare quest'ope-



Il giardino attrezzato della scuola materna di Pozza (foto Angelo Marsilli)

ra ai lavori di allargamento della viabilità principale e alla costruzione di un parcheggio, opera già approvata e ammessa a finanziamento dalla Provincia. Si prevede di poter iniziare la procedura espropriativa durante il prossimo anno al fine di programmare l'inizio dei lavori per il 1999.

Il Servizio Viabilità della Provincia ha definito finalmente la progettazione con aggiornamento dei costi e la copertura finanziaria (circa 4 miliardi e mezzo) dei lavori di rettifica e allargamento della strada provinciale SP 50 nel tratto Boccaldovanza con esecuzione del nuovo bivio di innesto sulla Statale della Vallarsa; sono iniziate le procedure per gli espropri e per la gara di appalto ed i lavori, come più volte dichiarato dal competente Assessore Provinciale anche di recente sulla stampa locale, dovrebbero iniziare in primavera del 1998.

Per quanto riguarda i lavori di sistemazione ed asfaltatura della strada di montagna fino a Malga Valli, durante il corrente anno è stata redatto il progetto e, a seguito dei sopralluoghi effettuati con i funzionari della Provincia, è stato chiesto il finanziamento dell'opera all'Assessorato Agricoltura per circa il 70/80 % dell'ammontare totale dell'intervento. Nei primi mesi del prossimo anno verrà definito dalla Provincia il finanziamento e quindi si potrà dar corso all'affidamento e all'esecuzione di lavori.

Il tema della sicurezza delle strade comunali è stato affrontato dalla Giunta soprattutto

nei confronti di situazioni già inserite nel piano generale elaborato dal Servizio competente; sono state predisposte le progettazioni relative alle viabilità dei tratti Vanna-Pozzacchio S.S. 46; Toldo-Cà Bianca nel tratto dei Forni; bivio Pozza Giazza. La copertura finanziaria degli interventi è a carico della Provincia per il 90% del costo complessivo che verrà definito nel corso del 1998 e quindi i lavori potrebbero iniziare nel 1999.

Recentemente, in relazione alla richiesta presentata nel 1996, il Ser-

vizio Ripristino Ambientale della Provincia ha consegnato gli elaborati di progetto inerenti la realizzazione di aree a verde attrezzato ed a parcheggio che interessano le fraz. di Porte, Vanza e Giazza; i lavori saranno eseguiti direttamente dalla Provincia nel prossimo anno.

Il Servizio Trasporti della Provincia ha previsto in bilancio il finanziamento per la realizzazione dell'autorimessa per i mezzi di trasporto pubblico che verrà eseguita in fraz. Pozzacchio direttamente dalla società Atesina; l'area di intervento è ubicata fra gli edifici ITEA e la Viabilità Comunale. La struttura sarà interrata rispetto al terreno attuale e l'area soprastante sarà destinata a verde pubblico attrezzato a

disposizione della frazione; sia la progettazione che l'inizio dei lavori sono previsti nel periodo 1998/1999. Se gli interventi ultimati sono numerosi, altrettanti sono quelli in fase di realizzazione e di programmazione; è volontà della Giunta continuare con impegno affinché le opere citate trovino attuazione in tempi ragionevoli, pur consapevoli che gran parte del lavoro ricade sugli uffici comunali ed inoltre tale impegno è purtroppo rallentato dalla complessità burocratica delle procedure previste dalle vigenti legislazioni provinciali in materia di lavori pubblici e di espropriazioni.

L'Assessore ai Lavori Pubblici
geom. Renato Bisoffi

CALENDARIO RIUNIONI DELLA COMMISSIONE EDILIZIA COMUNALE PER L'ANNO 1998

Vista la positiva esperienza degli anni 1996 e 1997 anche per l'anno prossimo si ritiene utile predisporre anticipatamente e portare alla conoscenza di tutti i censiti e addetti ai lavori **le date delle sedute relative all'anno 1998.**

MARTEDÌ 3 FEBBRAIO

GIOVEDÌ 30 LUGLIO

GIOVEDÌ 19 MARZO

GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE

MARTEDÌ 5 MAGGIO

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE

GIOVEDÌ 18 GIUGNO

MARTEDÌ 15 DICEMBRE

Si informa inoltre che le domande, corredate di tutta la documentazione prevista dal Regolamento Comunale e dalle vigenti disposizioni di legge, dovranno pervenire agli Uffici Comunali almeno otto giorni prima delle riunioni sopra elencate; tale tempo si rende necessario per l'istruttoria di competenza del Responsabile dell'Ufficio Tecnico e per la visione degli elaborati da parte dei Componenti la Commissione.

L'Assessore all'Edilizia - Urbanistica
geom. Renato Bisoffi

Progetto 12

"Lavori Socialmente Utili"

La scelta dell'Amministrazione di promuovere anche per l'anno in corso il "Progetto 12" è giustificata dalla volontà di agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro di alcune persone, ma soprattutto dalla provata utilità collettiva delle opere e dei lavori realizzati negli anni passati.

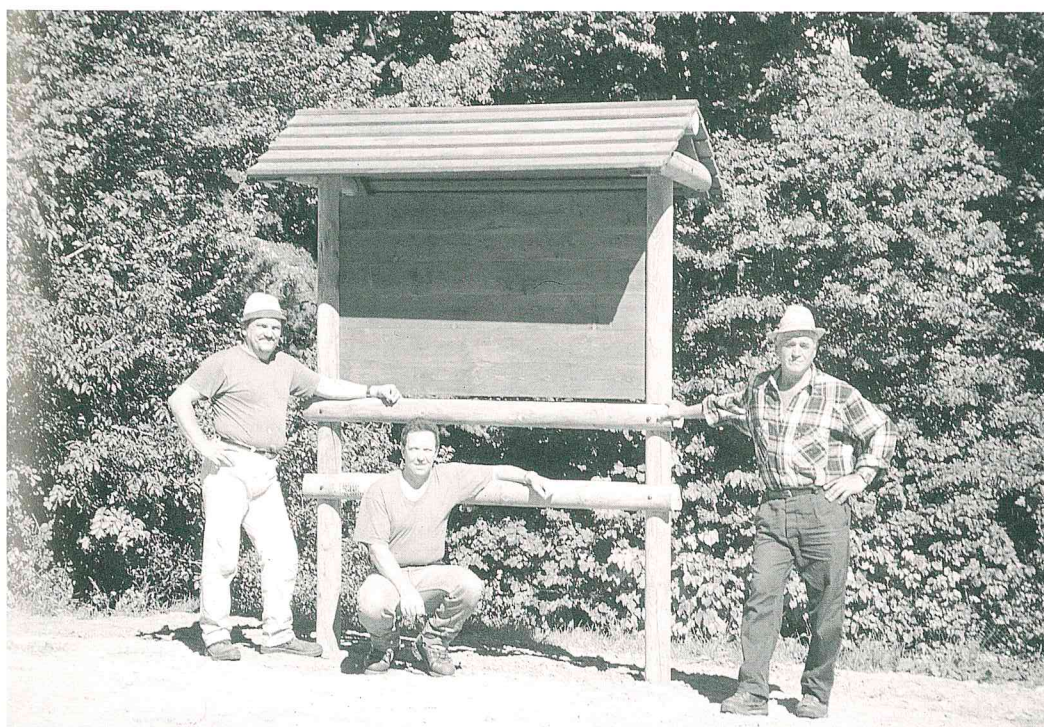
La ristretta disponibilità di mezzi e mano d'opera del cantiere Comunale, in rapporto alla vastità e complessità del nostro territorio, vengono infatti parzialmente coperti dall'opera del "Progetto 12".

Nelle possibili proposte da formulare alla P.A.T. entro il mese di Marzo di ogni anno, rientrano l'abbellimento urbano e rurale, ivi compresa la relativa manutenzione, la valorizzazione dei beni culturali e artistici, la salvaguardia di oggetti e attrezzature della tradizione locale, il riordino o il recupero di testi e documenti e così via; cose queste che non troverebbero altrimenti il loro giusto spazio nella notevole mole di quotidiana e ordinaria amministrazione.

Il "Progetto 12" è vedere sentieri e strade secondarie decespugliate, steccati delimitanti aree di gioco e svago, rimessi a nuovo capitelli, fontane, giardini, muretti sistemati o ricostruiti.

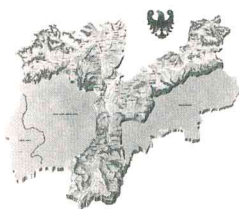


Capitello restaurato in località Dosso e la squadra degli operai del "Progetto 12"



Il "Progetto 12" potrebbe essere in futuro anche qualcosa di nuovo, proposto da singoli o gruppi di censiti; nelle singole frazioni o negli spazi circostanti, sicuramente c'è la possibilità e la necessità di intervenire su opere o manufatti esistenti con le finalità ed i principi sopra descritti, magari con l'ausilio del volontariato!!!

Assessore all'Ambiente
Walter Sartori



Progetto Leader II Pasubio - Vigolana

È stato ufficialmente presentato nei giorni scorsi presso la sede del Consorzio dei Comuni della Provincia di Trento B.I.M. dell'Adige il Progetto Leader II Pasubio - Vigolana.

All'incontro presenziato dal Presidente del Bim Comm. Fabio Giacomelli e Dal Presidente di Vallata dell'Adige Geom. Franco Patoner sono intervenuti oltre all'Assessore Provinciale all'Agricoltura Dott. Dario Pallaoro numerosi Sindaci ed Amministratori nonché i Presidenti delle Casse Rurali.

Il Progetto L.E.A.D.E.R. II è un'iniziativa varata dall'Unione Europea in favore delle zone rurali svantaggiate come risposta innovativa alle problematiche socioeconomiche che interessano il mondo rurale, (scarsa densità demografica, invecchiamento della popolazione, abbandono del territorio,...).

L.E.A.D.E.R., che letteralmente significa "Azioni di sviluppo per le zone rurali", coinvolge in tutta Europa più di 800 aree definite, dai rigorosi parametri comunitari, "in ritardo di sviluppo".

Questo progetto si pone quindi come strumento innovativo nel concepire lo sviluppo del territorio basato su un processo di innovazione e di integrazione dei con-

sueti settori produttivi quali l'agricoltura, il turismo e l'artigianato. In provincia di Trento le aree interessate sono due: da una parte la Valle del Chiese, dall'altra il territorio compreso tra i due gruppi montuosi del Pasubio e della Vigolana.

Questa zona comprende 10 Comuni collocati ad altitudine variabile tra i 500 e i 1330 m:

Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino, Centa S.Nicolò, Lavarone, Luserna, Folgaria, Terragnolo e Vallarsa. Nove di questi Comuni sono stati classificati come "zone Obiettivo 5b". Non rientra in questi parametri il comune di Folgaria, che è stato inserito sia per motivi di continuità territoriale sia perché una parte consistente del territorio comunale presenta problematiche simili agli altri nove Comuni.

Il progetto L.E.A.D.E.R. farà affluire circa 6,5 miliardi ripartiti tra Comunità Europea, Stato, Provincia Autonoma e Consorzio dei Comuni del B.I.M. dell'Adige / Vallata dell'Adige e del B.I.M. del Brenta quali soggetti promotori e beneficiari del Progetto. Questa somma mobilerà a sua volta ulteriori investimenti privati che porteranno il Budget complessivo di previsione per un totale di 8 miliardi circa.

Le linee strategiche del progetto hanno come obiettivo principale il potenziamento, l'integrazione e la diversificazione delle attività produttive presenti nell'area. Attraverso il recupero dell'agricoltura si attiverà il ripristino ambientale, il recupero del patrimonio florofaunistico e del paesaggio, potenziando nel contempo le attività artigianali e sviluppando l'offerta di turismo rurale.

Questo comporterà la realizzazione di una serie di interventi sul territorio che saranno stimolati, guidati ed assistiti dal Gruppo di Animazione Locale (G.A.L.) Pasubio - Vigolana, che è l'Ente giuridico assegnatario del Progetto. Esso è costituito dai rappresentanti del Consorzio dei Comuni B.I.M. dell'Adige, del B.I.M. del Brenta e da un rappresentante delle Casse Rurali.

Per far fronte alle competenze strettamente operative, il G.A.L. si è dotato di un proprio Ufficio tecnico di Direzione, che avrà il compito di organizzare e stimolare i vari interventi fornendo l'assistenza necessaria per gestire le azioni proposte,

Una delle prime azioni attivate dal Progetto è quella relativa all'Informazione e Sensibilizzazione della popolazione locale. Essa prevede alcuni interventi tra cui

la stampa di un bollettino informativo per illustrare i contenuti e gli obiettivi del progetto e che, pubblicato a cadenza periodica, ne documenterà anche i vari stadi di avanzamento. Contestualmente si organizzeranno incontri informativi con la popolazione e gli operatori pubblici e privati. Obiettivo finale è promuovere ed assistere la nascita di progetti di intervento integrati tra vari settori produttivi.

Altro obiettivo estremamente importante consisterà nel promuovere un'intensa attività di formazione permanente sul territorio, con corsi di interesse generale e specifico, seminari, stages e visite ad altre realtà più evolute, quale condizione indispensabile per creare quel linguaggio comune per pen-

sare prima e realizzare poi interventi di qualità.

Crediamo comunque che la validità di un progetto come LEADER non debba essere misurata solo per l'entità dei finanziamenti messi in gioco ma soprattutto nel-

la capacità di coinvolgere gli operatori e la popolazione locale nel ripensare lo sviluppo del proprio territorio alla luce del concetto "Innovazione" quale elemento di risposta concreta e duratura alle sfide specifiche del territorio.

Composizione del G.A.L.	Ente Autonomo di diritto privato formato da 3 rappresentanti del B.I.M. Adige e 3 rappresentanti del B.I.M. Brenta, 1 rappresentante della Cassa Rurale
Superficie	319 kmq.
Comuni Interessati	Vigolo Vattaro, Vattaro, Bosentino, Centa S. Nicolò, Lavarone, Luserna, Folgaria, Terragnolo, Trambileno e Vallarsa
Popolazione	11.386 Abitanti
Budget a Disposizione	8.130.000.000
Interventi previsti	N° 30 misure diverse nei settori dell'Agricoltura, Turismo e Artigianato e P.M.I.
Durata del progetto	1997 - 2001
sede del Progetto	TRENTO - PIAZZA CENTA 13/3 Telefono 0461/825118 Orario dal lunedì al venerdì dalle 14.30 alle 18.00
Referenti	Presidente del G.A.L.: Franco Patoner Direttore del Progetto: Dino Stocchetti

• NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH • NOTIZIE FLASH

- ✓ Sabato 15 novembre, nel pomeriggio, si è tenuto un incontro degli anziani a Moscheri con S. Messa in suffragio dei defunti anziani della comunità.
- ✓ Si è concluso, presso il Centro sociale di Moscheri, un corso sull'informatica di base (uso del computer) al quale ha partecipato una ventina di persone del nostro comune.
- ✓ È iniziato il 4 dicembre un corso di espressione corporea teatrale - lavoro sulla maschera e costume promosso dall'Assessorato alla cultura di Trambileno. Il corso, tenuto dall'attrice Ada Tait, si svolge di giovedì nella palestra della ex scuola elementare di Porte.
- ✓ Concerti di Natale.
 - Il 30 dicembre, martedì, ad ore 21 a Moscheri nella chiesa parrocchiale con il Coro Amicizia di Volano.
 - Lunedì 5 gennaio alle 20.30 nella chiesa di Porte con il Coro Martinella di Serrada.
 - Martedì 6 gennaio alle 20.30 nella chiesa di Vanza con il Coro voci bianche della Scuola Musicale "Il simposio armonico" di Besenello.
- ✓ Il 6 gennaio tradizionale Befana alpina presso le ex scuole elementari di Vanza.
- ✓ In gennaio (in data che sarà comunicata pubblicamente) si terrà l'assemblea della Famiglia Cooperativa di Trambileno.

Artigianato e piccole imprese

Problema grave dei centri periferici

Le radici dell'Artigianato nelle Comunità Montane sono assai profonde.

Si perdono nel tempo e soprattutto, hanno sempre trovato un fertile terreno nella difficoltà dei collegamenti e degli spostamenti, nella particolare conformazione del territorio, nella cultura "agreste" e contadina, nella mancanza di grossi centri che calamitassero l'attenzione dei giovani in particolare e ne favorissero l'emigrazione.

Nell'ultimo secolo ed in particolare negli ultimi anni anche il Trentino ha subito quei cambiamenti socio-economici che hanno favorito profondi e non sempre salutari mutamenti.

Come aveva sottolineato lo stesso Sindaco, Stefano Bisoffi in una intervista al mensile dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese della Provincia di Trento poco dopo la sua elezione, il problema dei centri periferici è la pressoché co-

stante emorragia di attività produttive.

Un problema che rischia di avere pesanti ripercussioni sul futuro dei paesi colpiti da questa situazione.

Una volta gli artigiani del paese lavoravano per la Comunità locale di appartenenza, adesso lavorano soprattutto per la città.

Si tratta di una evoluzione inevitabile per chi è chiamato a far tornare i propri conti, ma che rischia di ripercuotersi negativamente sullo stato di salute dei piccoli Comuni.

Una volta gli Artigiani lavoravano a diretto contatto con l'ambiente (dalle malghe alla cura del bosco) oppure si prodigavano in servizi (dalle lavorazioni del legno e del metallo alle calzature), assicurando una presenza ed una disponibilità pressoché costante anche in funzione di una diversa struttura sociale.

Adesso, invece, sono i ritmi della burocrazia, degli adempimenti e,

naturalmente del guadagno a scandire il tempo.

Già da tempo, non solo il mondo Artigiano chiede interventi mirati e tempestivi per tutelare e salvaguardare questo patrimonio che non è solo economico, ma anche storico e sociale; con leggi di sostegno alla piccola imprenditoria Montana o, comunque disagiata.

La montagna rischia di impoverirsi sempre di più, soprattutto là dove il flusso turistico soffia meno o per niente.

A Trambileno un dato tutt'altro che confortante in questo senso riguarda l'incidenza percentuale di imprese rispetto alla popolazione tra il Comune (18 su 200) e l'intero Comprensorio (1835 su 78.000); sul territorio Comunale, infatti, si registrano oltre un terzo di aziende in meno, 1,5 imprese contro 2,35 ogni 100 abitanti.

Ufficio stampa Associazione Artigiani Trento - Rovereto

Informazioni dal Mondo Agricolo

Come riportato dal quotidiano "Alto Adige" in data 13 novembre 1997 sembra che slittino i termini per l'obbligo di autodenuncia degli accessi abusivi sulle strade Provinciali e di versamento della tassa relativa (da £ 249.000. a £ 1.053.000. per accesso a seconda della larghezza dello stesso).

Il termine ultimo per le sanatorie era stato fissato al 31 dicembre 1997, ma la complessità della si-

tuazione emersa anche da una lunga serie di incontri con le Associazioni del mondo agricolo ha fatto ripiegare la Provincia su nuovi termini.

Dunque, nella nuova legge finanziaria Provinciale, che dovrebbe essere approvata nel gennaio 1998, si fa slittare la data ultima per le sanatorie al 31 dicembre 1998 e si dovrebbe fissare in £ 100.000. a persona (anche con più passi carrai) la sanzione.

Da tempo UNIONE CONTADINI DELLA PROVINCIA DI TRENTO si è attivata ad assumere informazioni sul progetto Leader II - G.A.L. Pasubio-Vigolana (si veda anche servizio a parte), con l'auspicio che tale intervento tenga in dovuta considerazione il valore e le potenzialità di coloro che operano sull'ambiente indipendentemente dall'entità degli iscritti all'albo degli imprenditori agricoli.

Le caratteristiche di straordinarietà di tale intervento ci permettono di pensare che il mondo agricolo debba avanzare proposte tese a creare strumenti di interesse collettivo durevoli nel tempo e

utili alle future generazioni, prima ancora che a singole iniziative contemplate comunque dalle attuali leggi di settore.

Si ritiene opportuno che le persone interessate possano incontrarsi in via informale per formare un piccolo gruppo di lavoro in attesa dell'ufficialità dell'iniziativa. Si possono contattare:

Unione contadini:

Giorgio Comper (Presidente di sezione) tel. 868124

Marcolini Marino

tel. 868103

Lorenzi Renzo

tel. 868242

Giorgio Comper

Programma di recupero delle superfici foraggiere abbandonate

Nella seduta dell'11 novembre 1997 il Consiglio Comunale ha approvato la delimitazione di una zona di intervento per il recupero delle superfici foraggiere abbandonate. Si tratta del primo passo formale per la applicazione dell'art. 9 della Legge provinciale n. 14 del 7/4/92 che prevede dei contributi per chi si impegna a falciare per un periodo di sei anni dei prati incolti. La superficie delimitata è pari a circa 17 ettari distribuita attorno agli abitati di Pozza, Giazza e zona del Pazul.

Si spera che questo sia l'inizio di un progetto più vasto e che nei prossimi anni la zona di intervento possa essere ampliata grazie alla partecipazione di nuovi soggetti. Si ricorda che non occorre essere iscritti all'albo degli imprenditori agricoli ed il contributo è interessante perché è pari a L. 2.250.000 ad ettaro il primo anno e L.900.000 ad ettaro per gli anni successivi.

Il territorio del Comune di Trambileno è una zona orograficamente difficile, svantaggiata, in cui la su-

perficie agricola utilizzabile si presenta dispersa sul territorio, quasi sempre in pendenza, povera di risorse idriche ed estremamente frammentata nella proprietà. Tutti questi fattori, uniti alla forte emigrazione della popolazione nel secondo dopoguerra verso Rovereto e all'estero, hanno favorito il massiccio abbandono dell'attività agricola. Prati, campi, terrazzamenti che con il sudore e il sacrificio di intere generazioni erano stati strappati alla montagna, lentamente vengono ripresi dal bosco. La residua attività agricola (allevamento vacche da latte, viticoltura, cerasicoltura, orticoltura) interessa una parte limitata di tutta la superficie disponibile.

Chi percorre le strade che collegano le numerose frazioni di Trambileno può osservare che ormai gli appezzamenti coltivati sono distribuiti a pelle di leopardo fra campi e prati incolti, sterpaglie, rovi, bosaglia. È evidente che questo degrado ambientale costituisce un problema che non può essere ignorato. Dal

punto di vista della sicurezza la presenza di erba secca, di prati non falciati attorno ai nuclei abitati, ai lati delle strade, vicino alle baite in alta montagna, rappresenta un rischio elevato, un pericolo per l'insorgere e la propagazione di incendi. Dal punto di vista paesaggistico l'impatto visivo di un territorio abbandonato è senz'altro negativo sia per chi nella zona vive sia per chi la visita. I vari progetti di sviluppo turistico del Pazul-Pasubio promossi dalle Comunità locali, dal Comprensorio, dalla Provincia non possono prescindere dal mantenimento della presenza dell'uomo sulla montagna, dalla tutela dell'ambiente, dalla cura anche estetica del paesaggio.

Tutte queste valutazioni brevemente esposte costituiscono le motivazioni che hanno spinto l'Amministrazione comunale ad avviare un programma di recupero delle superfici foraggiere abbandonate. L'augurio è che nel prossimo futuro ci sia una maggiore partecipazione da parte dei censiti.

Spazio Scuola

È bello divertirsi nel parco giochi

Francesca



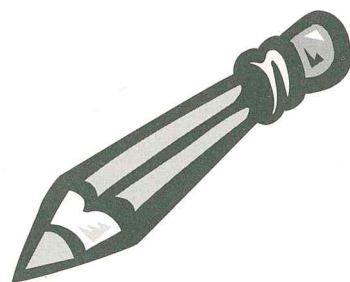
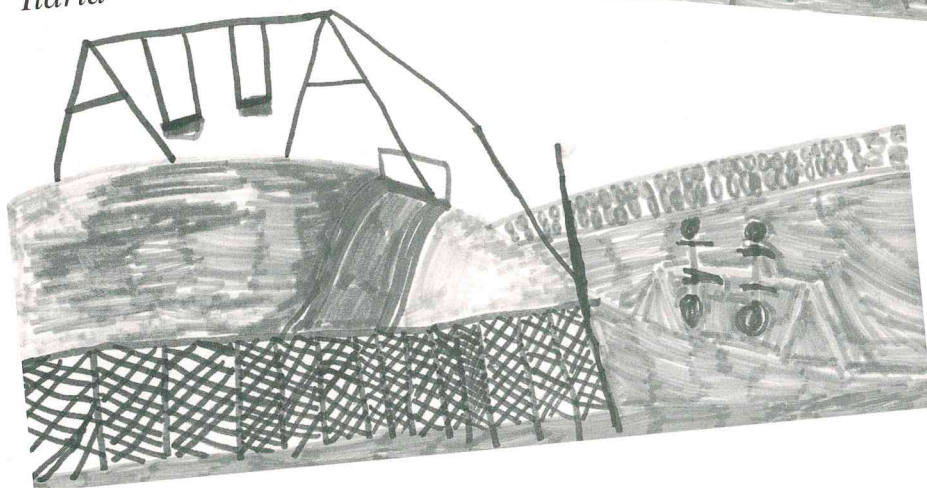
A settembre è iniziato il nuovo anno scolastico per i bambini della scuola materna di Trambileno.

Le bellissime giornate di sole hanno favorito i giochi all'aria aperta così i bambini si sono goduti gli spazi e i giochi del parco giochi da poco risistemato. L'esperienza di gioco è stata rappresentata in un'attività grafica che qui vi mostriamo. Ecco alcuni disegni fatti dai bambini più grandi.

Miski

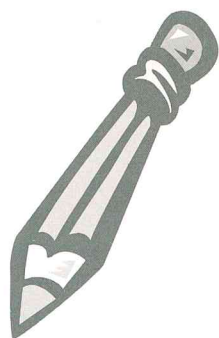


Ilaria

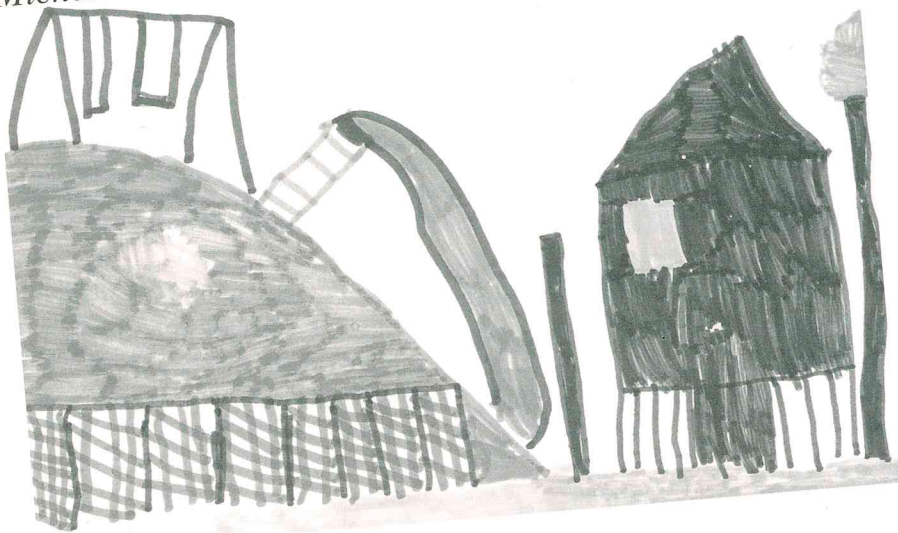


Spazio Scuola

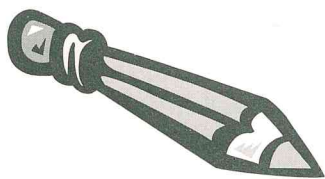
Veronica



Michele



Matteo



Spazio Scuola

Tutte le sere libera nel vento

La Campana dei Caduti in un testo poetico dei ragazzi della quinta elementare dello scorso anno

Lcinque ragazzi della quinta elementare dello scorso anno (Tomas, Elena, Rosanna, Federica, Barbara) prima di lasciare per sempre la scuola che li aveva ospitati per cinque anni e di affrontare con un po' di timore l'esperienza della scuola media a Rovereto, avevano raccolto in un testo per "Voce Comune" le principali "uscite" dell'anno scolastico 1996-97 che avevano permesso loro di approfondire le conoscenze in campo scientifico, storico, geografico e, nello stesso tempo, di fare esperienze comuni con altri bambini. Questo testo, per un disguido, non è stato pubblicato sul numero di agosto di "Voce Co-



TUTTE

LE SERE LIBERA NEL

VENTO I VOLTI DI MIGLIAIA DI

SOLDATI IMPRIGIONATI PER SEMPRE

DALE LORO ARMI E BANDIERE, TUTTI

CONTRO NELLA GUERRA MA UNITI

NELLA MORTE. TUTTE LE SERE IL

BATTACCHIO SCUOTE L' INDIFFERENZA

E RICORDA IL BISOGNO DI PACE E

FRATELLANZA A TUTTI NOI, UOMINI DI

UN MONDO CHE CONTINUA A RIPROPORCI

SPARI E DIVISIONI. TUTTE LE SERE ASCOLTIAMO

QUELL' URLO DI SPERANZA COME FOSSE

POESIA, AFFINCHÉ IL PASSATO SERVA A

INDICARCI LA VIA DELLA LIBERTÀ E DELLA

ACV

Classe V^a Moscheri - Trambileno 23 maggio 1997

Elena Trentini Barbara Mazzolini Federica Langana Ornati Rosanna

Scottini Tomas

ins. PEZZI IVANA
ins. BOSCHETTI CRISTINA

mune". Ne recuperiamo ora, scusandoci con gli "autori" e le loro insegnanti, la parte che riguarda il lavoro sulla Campana dei Caduti, che resta sempre attuale. Nella parte finale del testo i cinque ragazzi ringraziavano l'Amministrazione comunale per la sensibilità dimostrata nei loro confronti in occasione di queste uscite e salutavano con molto affetto i loro insegnanti (Ivana, Carmen, Cristina B., Cristina S., Sonia, Riccardo, Miriam, Marta, Lucia, Daniela) e la cuoca Rita.

La Campana dei Caduti

Verso la fine dell'anno scolastico abbiamo partecipato, assieme ad altre classi quinte e di scuola media della Valagarina, all'iniziativa proposta dalla Fondazione "Opera Campana dei Caduti" che si è conclusa il giorno 23 maggio presso il Colle Miravalle di Rovereto, proprio sotto la Campana! Ogni classe ha preparato un testo formato da 82 parole (tante sono le nazioni aderenti alla Fondazione) e un dipinto su una tela di 90 cm di lato. Noi abbiamo scritto un calligramma, cioè un testo con la forma della Campana ed il dipinto che potete ammirare nella foto. Se andate a visitare il Colle Miravalle lo potete vedere esposto proprio davanti alla Campana!

Spazio scuola

Gli scolari incontrano gli anziani

Come era la scuola nei primi decenni del '900

Mercoledì 22 ottobre gli anziani sono stati invitati nel plesso di Moscheri per parlare della scuola di una volta. Sono stati accolti calorosamente dagli scolari che hanno saputo porre molte domande sull'argomento.

Per tutti i bambini

I nostri bambini
Di tutte le razze
Di tutti i colori
Che crescono insieme
Più belli dei fiori.

Son nati e cresciuti
In un mondo cattivo
Pregher una colomba
che a lor porti l'ulivo.

E forse domani
Allegri e contenti
Volgeran un pensiero
Ai loro parenti.

Vorrei che più tardi
In un mondo lontano
Tutti in una ronda
Si tengan la mano.

E noi dall'aldilà
Guardandoli insieme
Ricordare felici
L'amore è perenne.

Carmela Marisa Cadorin

(Carmela Marisa Cadorin
è nata a Noriglio il 30 agosto
1910. Dopo la guerra 1914-
18 s'è trasferita a San Colom-
bano. Negli anni '30 è emi-
grata in Belgio.)

Abbiamo saputo che nei primi decenni del '900 le scuole nel Comune di Trambileno erano cinque, situate nelle seguenti frazioni: Moscheri, Pozza, Giazzeria, Vanza e Pozzacchio.

Gli scolari andavano a scuola a piedi.

C'erano due insegnanti: uno insegnava nelle classi prima e seconda, l'altro in terza, quarta e quinta.

L'anno scolastico iniziava il 1° ottobre e terminava in giugno.

Gli alunni più grandi avevano il permesso di iniziare in novembre e di finire a maggio, perché dovevano aiutare le famiglie nei lavori agricoli e nell'allevamento del bestiame.

Non c'era la mensa ed i bambini dovevano andare a casa a pranzare e ritornare nel primo pomeriggio. Quelli delle frazioni facevano la strada a piedi quattro volte al giorno, con grande disagio durante la stagione invernale.

A scuola non c'era il riscaldamento. Ogni bambino portava un po' di legna che serviva per accendere il fuoco nella stufa a olle della classe.

I maestri erano molto severi e davano molti castighi.

Alla fine dell'incontro c'è stato un piccolo rinfresco offerto dagli ospiti, i quali hanno distribuito cioccolatini e caramelle agli alunni. I bambini hanno ringraziato gli anziani per la loro disponibilità con un lungo e caloroso applauso.

La classe terza



Da sinistra: Natalia Campana, Ancilla Bisoffi, Giglio Saffer, Silvio Campana

Spazio Associazioni

FAMIGLIA COOPERATIVA DI TRAMBILENO

Un anno di lavoro del Consiglio di Amministrazione: il Socio deve sapere

Per avvicinarci al Socio è vero che ci sono e si debbono fare le Assemblee, ma è anche pur vero che spesso il Socio quel giorno dell'incontro può essere impedito ad intervenire, allora?! ecco, grazie a questo "Notiziario Comunale" strumento a mio avviso favoloso per avvicinare la gente di Trambileno e non, alla vita del nostro paese, che il Consiglio di Amministrazione della "nostra Famiglia Cooperativa" intende far conoscere il lavoro svolto in questo anno di attività.

Premetto che alcuni lavori iniziati l'anno scorso hanno visto quest'anno la loro realizzazione.

Cosa importante e necessaria è stata l'**accatastamento dello stabile e terreno antistante** con la definizione ed accatastamento delle aree confinanti.

Tale operazione pur essendo costata impegno e denaro è stato un traguardo doveroso da raggiungere.

Presentazione di un questionario a tutti i Clienti che frequentano il negozio. Formulato ed elaborato da personale qualificato sono state raccolte una quantità di schede sufficienti per evidenziare un quadro della situazione sia sul profilo delle vendite che sul servizio erogato dagli operatori.; vista dal cliente sia abituale che saltuario. In merito a questo lavoro mi permetto di chiedere a tutta la gentile clientela, qualora vi fosse l'esigenza di chiarimenti, di lamenti o di proposte, nel massimo della riservatezza di rivolgersi al Direttore oppure mettersi in contatto con un rappresentante del Consiglio di Amministrazione, anche con il Presiden-

te o meglio scrivere indirizzando al Consiglio stesso.

Progettazione, autorizzazione e futura messa a dimora di un piccolo deposito per le bombole GPL, lontano dalla sede ed a norma di legge. Tutto questo si è potuto realizzare grazie all'Amministrazione Comunale che gentilmente ci ha messo a disposizione un'area per tale servizio.

Progettazione e preventivi di spesa per una nuova sistemazione sia del comparto vendite che della realizzazione di ufficio, spogliatoi e servizi igienici per il personale, cella frigorifero a norma, infine sistemazione magazzino deposito con la divisione del comparto vendite dall'appartamento soprastante il negozio.

Il presidente
Dario Pederzoli

Riprende l'attività del gruppo anziani e pensionati

La nuova sede nella casa sociale di Moscheri

Trascorso il periodo estivo, con il mese di ottobre anche l'attività del nostro Movimento ha inizio.

Innanzitutto desidero salutare tutte le persone che ne fanno già parte e colgo l'occasione per invitare i neo pensionati ad aderire al nostro gruppo. Ricordo che il Movimento Anziani e Pensionati è composto da circa 170 iscritti e il nostro scopo principale è quello di invogliare i pensionati e gli anziani ad uscire dalle case per ritrovarsi e condividere momenti di alle-

gria, ricordando i tempi passati e per organizzare nuove occasioni di incontro da vivere in compagnia.

Dal mese di ottobre possiamo disporre di una sala presso la Casa sociale di Moscheri ed il mio auspicio è che con una sede fissa le iniziative per quest'anno siano più varie e numerose. Speriamo di tenere la nostra sede aperta un pomeriggio alla settimana, come punto di incontro e di poter organizzare qualche corso di lavoro.

Il programma delle iniziative verrà distribuito ai tesserati ogni mese dagli incaricati delle frazioni.

Ricordo la nostra disponibilità verso tutti coloro che desiderano proporre nuove idee. Ognuno può mettersi in contatto con il Direttivo.

Salutandovi, ricordo l'incontro di dicembre per lo scambio degli auguri.

Il presidente
Rita Visentini

Spazio Associazioni

1 pompieri di trambileno a Valtopina

Servizio di protezione civile nelle zone del terremoto



Purtroppo anche quest'anno madre natura ha trovato il modo di far lavorare la "Protezione Civile". Nell'aprile del 1996 causa l'eccessiva pioggia, alluvione in Piemonte; ottobre 1997 terremoto in Umbria e nelle Marche; nel '96 a Canelli, quest'anno nel comune di Valtopina.

I nostri Pompieri allertati prima, chiamati poi dal Comando della Protezione Civile della Provincia autonoma di Trento, sono intervenuti con propri mezzi ed attrezzatura nelle zone colpite dal terremoto e precisamente nell'abitato di Valtopina. Questo comune è stato assegnato alla Protezione Civile della nostra Provincia dalla sede centrale di Roma, anche per la morfologia del territorio, di natura montana.

Non serve descrivere quello che hanno raccontato i Vigili al ritorno da quell'esperienza, che ha visto ancora una volta i Pompieri di Trambileno unirsi alla sofferenza, alle fatiche di chi, per colpa di un destino si è visto in

pochi minuti distruggere parte della loro vita e per alcuni anche degli affetti più cari.

Una cosa è certa, chi torna da quei luoghi si porta nel cuore quel ...grazie!!! ricevuto al momento di partire da Valtopina per ritornare alla propria famiglia in

Trambileno, che con un po' di apprensione ha lasciato una settimana prima per un'incognita, che descritta non è mai eguale alla realtà.

Dicevo un grazie, che li ha appagati dalle fatiche e da quei giorni di ferie trascorsi in maniera diversa dal comune.

Il Comprensorio della Vallagarina deve garantire con i suoi diciotto

Corpi VV.F. una presenza di venti uomini continua, divisa in scaglioni della durata di una settimana, pertanto ci sarà ancora bisogno di noi e noi ci saremo, ad aiutare nel nostro piccolo, chi in questo momento ha bisogno. Un bisogno di avere vicino gente, che oltre all'aiuto materiale sappia dare: quel calore, quell'affetto e quella parola umana che i nostri pompieri sanno dare, senza chiedere molto, solo grazie, tornate ancora!

Colgo l'occasione di questo articolo, che uscirà nel mese di dicembre per trasferire a nome di tutti i Vigili del fuoco di Trambileno i migliori **AUGURI DI BUONE FESTE** a tutta la gente che leggerà questo notiziario e alle loro Famiglie.

Il Comandante del corpo
Dario Pederzolli



Si preparano le palettaforme su cui posare i container

Spazio Associazioni

U.S. Trambileno

Nuovo direttivo e tanta attività



La stagione 1997/'98 si è aperta, per l'Unione sportiva, con il rinnovo del Direttivo: volti ormai noti, ma anche "new entry" si sono impegnati, per almeno i prossimi due anni, a seguire quelli che il calcio ...lo praticano dagli otto anni in su, ma anche tutta una serie di altre attività che animano ed animeranno il panorama sportivo e ricreativo del Comune di Trambileno.

Doveroso è presentare "ufficialmente" il team verde-nero, per dare così la possibilità a tutti di conoscerci ed, eventualmente, appellarci per il lancio ed il sostegno di nuove idee e progetti:

- | | |
|-----------------------|--------------------|
| • Vigagni Franco | presidente |
| • Lo Presti Salvatore | vice presidente |
| • Urbani Fiorenzo | vice presidente |
| • Marcolini Morena | segretaria |
| • Marisa Aldo | direttore sportivo |
| • Angheben Giorgio | consigliere |
| • Campana Bruno | consigliere |
| • Campana Mariano | consigliere |
| • Campana Mauro | consigliere |
| • Campana Stefano | consigliere |
| • Corradini Fabrizio | consigliere |
| • DelBianco Nino | consigliere |
| • Gober Gianni | consigliere |
| • Marcolini Emilio | consigliere |
| • Maule Giorgio | consigliere |
| • Patoner Raffaella | consigliere |
| • Pedrazzi Giovanni | consigliere |
| • Rigo Elio | consigliere |
| • Rocca Alessandro | consigliere |
| • Urbani Laura | consigliere |
| • Zanvettor Fabiola | consigliere |
| • Bisoffi Luciano | revisore dei conti |
| • Scottini Mario | revisore dei conti |
| • Zanvettor Franco | revisore dei conti |

Il programma che l'U.S. Trambileno è intenzionata a realizzare si apre su uno spettro di iniziative abbastanza ampio e variegato.

- Il **campionato di terza categoria**, relativamente al quale si può, ormai giunti al termine dell'andata, tracciare un bilancio dalle tonalità sicuramente più rosee e promettenti delle ultime scorse stagioni, a ben sperare che la squadra verde-nera abbia quella marcia in più

per distinguersi all'interno del girone C, che comunque sembra presentarsi molto aperto e combattuto.

- Il **campionato "Pulcini"**, che prevede tre impegni ufficiali: il torneo autunnale, giocato durante il mese d'ottobre e contrassegnato da ottimi risultati; il torneo invernale; il torneo primaverile.

Tuttavia gli impegni della scatenata squadra dei più piccoli non si limitano al calendario dettato dalla F.I.G.C.: amichevoli e tornei sono spesso inseriti in programma.

Da ricordare il 1° Torneo U.S. Trambileno - categ "Pulcini" -, disputato domenica 28/9 ed accolto con grande entusiasmo da tutte le sei squadre partecipanti.

- Il **corso di ballo liscio**, a partire dal mese di novembre e per 12 mercoledì sera
- La tradizionale **castagnata** (domenica 26/10)



La squadra di 3 Categoria

SQUADRE	PARTITE				RETI		P.ti
	G	V	N	P	F	S	
LEDRENSE	10	7	1	2	19	13	22
TRAMBIENO	10	5	3	2	25	14	18
ISERA	10	5	1	4	16	13	16
PIEDICASTELLO	10	5	1	4	19	17	16
AVIO CALCIO	10	4	3	3	17	14	15
LENO	10	4	3	3	14	13	15
SACCO S.G.	10	3	4	3	11	9	13
VALLARSA	10	4	1	5	11	14	13
LAVARONE	10	3	3	4	17	20	12
BOLGHERA	10	2	3	5	13	19	9
GUAITA	10	1	1	8	8	24	4

Spazio Associazioni

- Il **torneo di briscola**, in programma per il mese di gennaio, c/o la struttura polivalente (campo sportivo) ed aperto a n° 32 coppie. Quota partecipazione L.20.000 a coppia. Iscrizioni ad inizio serata.
- Novità in arrivo per il 1998 con l'apertura della **palestra**, che offrirà la possibilità di organizzare allettanti attività alternative.
- Il **corso di sci** 3ª edizione, aperto a tutte le fasce d'età, che si svolgerà a partire da metà gennaio '98 e per otto sabati pomeriggio, sulle nevi di Fondo Piccolo. Partenza da Boccaldo (ore 13.25), da Moscheri (ore 13.30), da Piazzale Follone (ore 13.45). Adesioni entro 20/12/'97 c/o Bar Okay. Informazioni più dettagliate, in particolare per quanto riguarda il costo, saranno rese note non appena disponibili.
- Si prega fin d'ora gli interessati di contattarci per poter organizzare nel migliore dei modi l'attività.
- Una **giornata sulla neve**, durante il mese di gennaio o febbraio
- Un simpatico **reimpatrio delle "vecchie glorie"**: partitella e cena tutto compreso
- La **festa campestre** estate 1998: un appuntamento già da assaporare e segnare in agendina.



La squadra dei Pulcini

L'US Trambileno invita tutta la popolazione e specialmente i giovani a segnalare:

- desideri e proposte rispetto ad attività sportive da praticare;
- disponibilità a collaborare nell'organizzazione delle prossime attività;
- altre idee ed osservazioni.

1° Trofeo categoria Pulcini

Si è conclusa Domenica 28 settembre alle 19.00 la maratona di partite di questo primo torneo cat. Pulcini

organizzato dall'Unione Sportiva di Trambileno per il 1997 che sarà riproposto, speriamo anche nei prossimi anni.

Innanzitutto diamo un particolare ringraziamento a nome della Società a tutti i sostenitori che hanno contribuito

in maniera encomiabile offrendo coppe, premi e trofeo per la meritata premiazione dei piccoli campioni.

Un vivo e autentico riconoscimento ai nostri organizzatori, al sig. Campana Mariano in qualità di "tecnico allenatore"

e ai suoi collaboratori, per la felice e convincente prova dimostrata in campo dalla nostra compagine; siamo arrivati secondi avendo disputato una finale al "cardiopalma", con un po' d'amarrezza certo, ma consoliamoci sarà per un'altra volta.

Alla fine sono state premiate le squadre nell'ordine di classifica, sotto gli sguardi attenti e trepidanti dei bambini, nonché quelli orgogliosi dei propri genitori.

Un segno particolare è andato al miglior portiere e come ovvio al capo cannoniere; premio simpatia conquistato invece a sorpresa da una bambina.

Regali in chiusura per tutti i bambini; ciascuno ha ricevuto una maglietta e un portachiavi ricordo della Società per il Torneo.

Nonostante i diversi risultati, tutte le squadre si sono rivelate accanitissime e molto preparate, in una giornata stupenda all'insegna dell'amicizia e dello sport.

Ma non solo!!!

Si è trattato anche di un momento educativo di sana competitività e di sostegno reciproco; una lezione che i bambini hanno impartito ai grandi, visto che le squadre si scambiavano per così dire, il "tifo" incitandosi a vicenda durante le partite. Un risultato questo che assume valore sia sul piano agonistico che sul piano della crescita umana, al di là e al di fuori di ogni possibile classifica o vittoria sul campo.

U.S. Trambileno

Spazio Associazioni

Domenica 13 luglio 1997: 81° anniversario della cattura e del martirio di Cesare Battisti e Fabio Filzi

Folla delle grandi occasioni per l'81° anniversario là al Corno Battisti domenica 13.07.97 per la celebrazione e il ricordo della cattura e del sacrificio dei Martiri Trentini e la commemorazione di tutti i Caduti sulle balze del Monte Pasubio. Celebrante è stato don Dario Cologna, amico da sempre delle Penne Nere di Vanza; gruppo che dal 1973 organizza lassù questa Cerimonia sempre riuscita. C'era pure un coro veneto che con i suoi canti ha dato lustro e solennità alla manifestazione patriottico-religiosa. All'omelia il celebrante ha ricordato il fatto sfortunato della notte del 10 Luglio 1916 e ha parlato che da questo luogo di sofferenze e di sangue sparso, si eleva forte e chiaro un monito per le future generazioni: monito di pace, di concordia e di comprensione tra tutti i popoli. Ha ringraziato i suoi amici di Vanza, nella persona del Capogruppo il Cav. Bisoffi Tranquillo che rappresentava tutti gli Alpini, per questo costante e duraturo ricordo; ha detto un grazie vivissimo a tutti i presenti, Alpini trentini, veneti, lombardi. Era presente il sindaco di Trambileno, Stefano Bisoffi: che ha elogiato lo sforzo degli organizzatori ed ha auspicato che da questi fatti ricordati sorga un grande amore alla vera pace e alla comprensio-

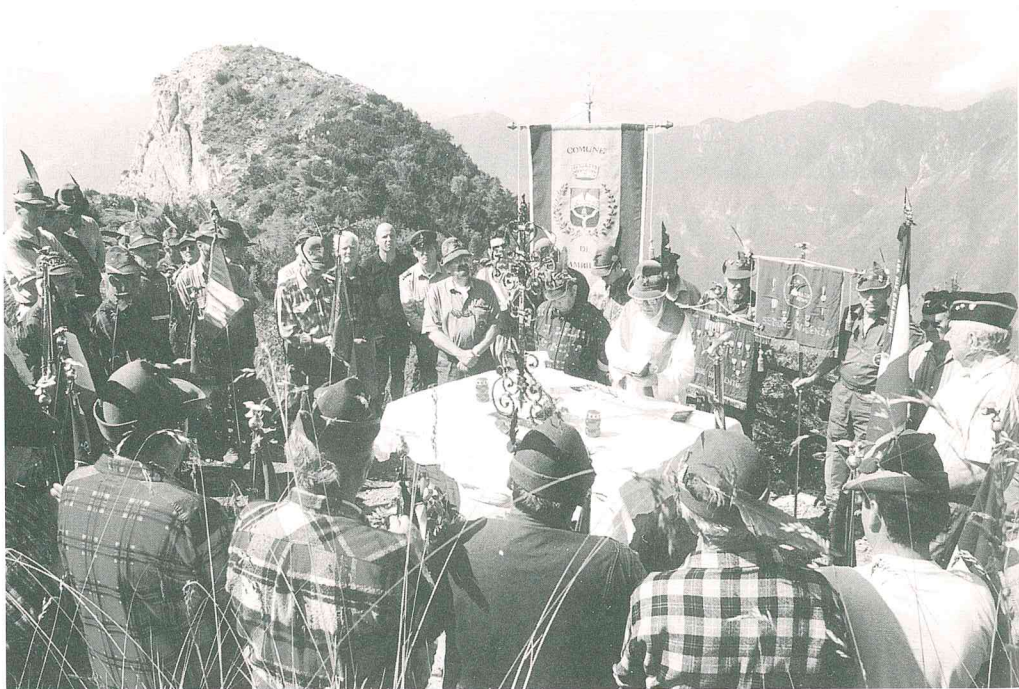
ne tra tutte le nazioni. Il prof. Guido Vettorazzo, in rappresentanza della Sezione dell'ANA, quale vicepresidente ha portato il saluto di Carlo Margonari, impegnato altrove ed ha auspicato che in futuro non ci sia più la concomitanza con la Cerimonia del Monte Ortigara ma la si ponga in altra data distinta. C'erano 21 gagliardetti e una rappresentanza dell'Associazione Carabinieri.

Nel pomeriggio c'è stata una semplice ma sentita Cerimonia al Cheserle nell'ex cimitero austro-ungarico per tutti i Caduti, dove ha partecipato anche una rappresentanza, venuta apposta dalla vicina Austria, di Keiserjäger in congedo con le loro bandiere e due soldati austriaci in divisa con il loro labaro:

guidava questo gruppo il Vice console onorario austriaco Mario Eichtha; regista è stato il consigliere di zona dell'ANA il signor Aldo Dapor. Si è proceduto all'alza bandiera e da una parte e dall'altra si è pregato per questi nostri fratelli. Si sono inoltre deposte le Corone a suono del Silenzio fuori ordinanza. Era presente pure il Ten. Col. Gianni Laezza iniziatore a suo tempo di questa sistemazione operata poi dal lavoro gratuito degli Alpini della Vallagarina. Queste manifestazioni vanno sostenute perché sono fonte e sorgente sempre viva, umana e cristiana.

Da queste colonne un grazie a tutti ed arrivederci al prossimo anno.

Don Dario Cologna



Delibere della giunta comunale

Seduta del 27 gennaio 1997

- 1 Presentazione del progetto di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997.
- 2 Riscossione del canone per i servizi relativi alla raccolta, allontanamento depurazione e scarico delle acque di rifiuto provenienti dagli insediamenti produttivi 1995 - rettifica.
- 3 Servizio di assistenza tecnico informatica dei prodotti Ascot per l'anno 1997 con la ditta Informatica Trentina s.p.a. per un canone annuo di lire 3.400.000 + IVA.
- 4 Rinnovo contratto assistenza e manutenzione software protocollo anno 1997 con la ditta Delta Informatica per una spesa annua di lire 626.273.
- 5 Liquidazione competenze per incarico software ed hardware al Prof. Lorenzini Lionello per un totale di lire 1.550.000 a saldo 1996.
- 6 Affidamento assistenza e consulenza software ed Hardware per l'anno 1997 al Prof. Lorenzini Lionello per una spesa annua presunta di lire 1.700.000.
- 7 Adesione ai corsi di formazione professionale per il personale.
- 8 Fornitura dei volumi in CD Rom delle note di contabilità Giannuzzi al prezzo complessivo di lire 550.000 + IVA.
- 9 Affidamento dei servizi di pulizia straordinaria dei locali del Centro Culturale alla ditta Pulitecnica servizi per complessive lire 4.165.000.
- 10 Lavori di ristrutturazione degli impianti di illuminazione pubblica degli abitati di Porte - San Colombano e Vignali - concessione anticipazione alla ditta Martino Martini per lire 10.668.684 + IVA.
- 11 Lavori di ristrutturazione degli impianti di illuminazione pubblica degli abitati di Porte - San Colombano e Vignali - concessione subappalto per opere di scavo e ripristino della pavimentazione.
- 12 Lavori di sistemazione e ampliamento cimitero di Moscheri - Affidamento incarico Collaudo Statistico all'Ing. Bruna Passerini per una spesa presunta di lire 1.504.100.
- 13 Riliquidazione del compenso di pronta reperibilità per il periodo dal 01.01.97 al 12.03.97.
- 14 Liquidazione al personale dipendente del lavoro straordinario prestato dal 1.10.96 al 31.12.96 per complessive lire 799.750.
- 15 Liquidazione indennità chilometrica e di missione al personale dipendente dal 1 luglio al 31 dicembre 1996, per complessive lire 1.828.504.
- 16 Liquidazione del lavoro straordinario prestato dal Segretario Comunale per il periodo 1.10.96 al 31.12.96, per complessive lire 972.641.
- 17 Piano per il commercio ambulante e relativo regolamento di funzionamento affidamento incarico allo studio Giovannelli con sede a Trento per un importo complessivo di lire 500.000 + IVA.
- 18 Cessione temporanea di terreno comunale per il ripristino pista di esbosco in località "Piani" C.C. di Trambileno.
- 19 Cessione temporanea terreni per interventi culturali.
- 20 Imposta di soggiorno - T.U. delle Leggi regionali. Classificazione delle unità abitative a seguito di nuove iscrizioni.

Seduta del 6 febbraio 1997

- 21 Approvazione ruolo principale delle imposte e tasse comunali - Imposta di soggiorno - Anno 1995 per lire 4.804.350.
- 22 Liquidazione fatture varie per lire 21.774.074.
- 23 Approvazione ruolo principale rifiuti solidi urbani - anno 1996 per lire 62.213.000 complessive.

Seduta del 12 febbraio 1997

- 24 Assunzione onere relativo alle esenzioni della tassa rifiuti solidi urbani previste dall'articolo 15 del Regolamento per complessive 258.000.

Seduta del 21 febbraio 1997

- 25 Causa civile Comune di Trambileno / Bisoffi ed altri affidamento incarico di difesa avanti alla corte di appello affidando incarico all'Avv. Giorgio Laitempergher.
- 26 Verifica tenuta schedario elettorale.
- 27 Attività Ricreativo Culturali - Liquidazione spese sostenute per i concerti di Natale 1996 per complessive lire 2.633.675.

Seduta del 6 marzo 1997

- 28 Liquidazione al personale dipendente in servizio nell'anno 1995 del fondo di produttività di cui all'art. 8 3 del regolamento Organico.
- 29 Piano provinciale di promozione della cultura 1996 - 1998 liquidazione fornitura attrezzature tecniche per complessive lire 2.536.930 + IVA.
- 30 Affidamento incarico controlli punti luce reti di illuminazione pubblica alla Ditta Mittempergher Raimondo per una spesa annua presunta di lire 4.980.150.
- 31 Liquidazione competenze tecniche di direzione dei lavori per il Progetto 12/96 al Geom. Valter Filippini per lire 2.960.660.
- 32 Progetto 12/96. Approvazione relazione e rendicontazione finale per una spesa complessiva di lire 39.124.249.
- 33 Deliberazione Giunta n° 388 dd. 30.12.96 "Ristrutturazione Impianti di depurazione Imhoff" rettifica.
- 34 Lavori di completamento e ristrutturazione impianti di depurazione Imhoff frazioni Toldo - Vanza - Pozzacchio, determinazione modalità di affidamento dei lavori per complessive lire 210.000.000 a base d'asta.
- 35 Lavori di costruzione del parcheggio pubblico in Pozzacchio. determinazione modalità di affidamento dei lavori per complessive Lire 276.501.403 a base d'asta.
- 36 Lavori di protezione contro la caduta massi a monte dell'abitato di Spino. Modalità di affidamento dei Lavori per complessive lire 133.600.000 a base d'asta.
- 37 Lavori di sistemazione della parete rocciosa sottostante il santuario delle Salette. Determinazione delle modalità di affidamento dei lavori per

un importo complessivo di lire 93.334.600 a base d'asta.

- 38 Lavori di ampliamento del parco giochi della Scuola Materna in Frazione Pozza - Approvazione variante.
- 39 Lavori di ristrutturazione del fabbricato Vigili del fuoco. Approvazione variante.
- 40 Lavori di sdoppiamento della fognatura in frazione Porte. Variante progettuale di assestamento finale per un importo complessivo di lire 605.000.000.
- 41 Lavori di realizzazione muro di sostegno lungo la strada forestale Tambarer - Pian del Cheserle in località Madonnina. Approvazione conto finale di lavori per complessive lire 33.444.018 alla Ditta Orbari snc..
- 42 Lavori di realizzazione muro di sostegno lungo la strada forestale Tambarer - Pian del Cheserle in località Madonnina. Approvazione liquidazione competenze tecniche al geom. Vito Rosa per lire 2.522.771.
- 43 Lavori di realizzazione muro di sostegno lungo la strada forestale Tambarer - Pian del Cheserle in località Madonnina. Liquidazione competenze tecniche per collaudo statico all'Arch. Francesco Cocco per Lire 606.900+ IVA.
- 44 Lavori di realizzazione muro di sostegno lungo la strada forestale Tambarer - Pian del Cheserle in località Madonnina. Approvazione riepilogo generale di spesa per complessive lire 48.188.851.
- 45 Lavori di realizzazione muro di sostegno lungo la strada forestale Tambarer - Pian del Cheserle in località Madonnina.- Contratto n° 24 di REP. Svincolo Cauzione.

Seduta del 18 marzo 1997

- 46 Manutenzione fognature - servizio di autospurgo, liquidazione spese al Comprensorio C10 per complessive lire 1.331.134.
- 47 Manutenzione ordinaria campi da calcio: liquidazione fornitura concime, per lire 1.200.000 alla Ditta Prato verde.
- 48 Manutenzione ordinaria campi da calcio: liquidazione lavori di manutenzione straordinaria per complessive lire 6.414.100 alla Ditta Prato verde.

- 49 Manutenzione ordinaria campi da calcio: liquidazione lavori straordinari per lire 200.000 + IVA alla Ditta Lopresti - Simoncelli e lire 1.111.000 + IVA alla ditta Lorenzi Impianti
 - 50 Stampa dello Statuto Comunale; liquidazione spesa alla tipografia Candioli per complessive lire 2.618.000.
 - 51 Approvazione contratto di manutenzione ordinaria ascensore Scuola elementare.
 - 52 Uscite didattiche Scuola per l'Infanzia e Scuola elementare - assunzione spesa per le uscite con pulmino della Ditta Folgarait Dino per complessive lire 1.607.000.
 - 53 Adesione corsi di formazione per il personale.
 - 54 Gestione sistema informatico Ascot - Approvazione contratto di assistenza tecnica per il 1997 con la Ditta Olivetti S.p.A. per un spesa di lire 556.325.
 - 55 Lavori di arredo urbano per la realizzazione piazzole carrelli RSU - liquidazione competenze tecniche all'Arch. Francesco Cocco per lire 8.378.406
 - 56 Lavori di arredo urbano per la realizzazione piazzole carrelli RSU - liquidazione competenze tecniche per la realizzazione dei frazionamenti, all'Arch. Francesco Cocco per lire 8.773.999.
 - 57 Liquidazione competenze tecniche per il frazionamento Strada in frazione Segà al geom. Roberto Maraner per complessive lire 3.372.000.
 - 58 Liquidazione competenze tecniche per incarico adempimenti D.leg. 626/94 alla Dott.sa Moruzzi Randazzo per complessive lire 1.577.940.
 - 59 Liquidazione competenze tecniche per l'iscrizione al NCEU dell'edificio Scuola elementare e palestra al Geom. Vito Rosa per lire 3.483.606.
 - 60 Liquidazione competenze tecniche per l'iscrizione al NCEU dell'edificio Culturale al Geom. Vito Rosa per lire 3.641.400.
 - 61 Lavori di ristrutturazione edificio in frazione Pozzacchio liquidazione acconto per competenze aggiornamento progetto al Geom. Vito Rosa per lire 1.388.709.
 - 62 Lavori di completamento della scuola Elementare, liquidazione competenze tecniche per assistenza cantiere al geom. Vito Rosa per lire 6.220.544.
 - 63 Regolazione premio assicurativo RCT anno 1996.
 - 64 Liquidazione compenso al revisore dei conti dott. Roberto Maffei per l'anno 1996 in complessive lire 4.316.273.
 - 65 Rinnovo abbonamenti 1997.
 - 66 Liquidazione fatture varie per complessive lire 19.790.947.
 - 67 Autorizzazione a prestare lavoro straordinario da parte del personale dipendente per il periodo 01.01.97 al 31.12.97.
 - 68 Liquidazione al personale dipendente in servizio per l'anno 1996 del fondo di produttività per il miglioramento dei servizi.
- Seduta del 27 marzo 1997***
- 69 Prelevamento di somme dal fondo riserva ordinario - cap. 2705 Spesa, per lire 4.580.000.
 - 70 Decreto legge 626/94 - Incarico responsabile del servizio di prevenzione e protezione nella persona della D.ssa Moruzzi Randazzo per una spesa presunta di lire 2.427.600.
 - 71 Progetto di sdoppiamento della fognatura in frazione Vanzà affidamento al geologo Dott. Santorum Renzo della perizia Geologica - Geotecnica per una spesa presunta di lire 8.044.984.
 - 72 Progetto di sdoppiamento della fognatura in frazione Vanzà - liquidazione competenze tecniche all'Ing. Giulio Martini per lire 10.339.883.
 - 73 Lavori di manutenzione straordinaria opere di presa e manufatti idropotabili: affidamento incarico elaborazione tipo di frazionamento al geom. Roberto Maraner per una spesa presunta di lire 9.346.260.
 - 74 Lavori di allargamento strade interne in frazione Vanzà - Incarico per l'elaborazione del tipo di frazionamento al Geom. Franco Patoner per una spesa presunta di lire 1.092.420.
 - 75 Lavori di Costruzione della strada Boccardo - Pozza 1° stralcio; Incarico di Direzione lavori, assistenza al collaudo, misura e contabilità all'Ing. Renzo Mattuzzi per un importo presunto di lire 82.406.020.
 - 76 Servizio di manutenzione ordinaria ascensore edificio Comunale in frazione Porte - aggiornamento canone annuale in complessive lire 1.791.783.
 - 77 Liquidazione compenso di pronta reperibilità ai dipendenti comunali per complessive lire 2.520.000.



Buone Feste